Udine - Anno 66 - N. 41

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 300 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Domenica 16 Febbraio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1,50 - Necrologio Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Gli industriali a Congresso

A conclusione del Congresso della Confederazione dell'Industria, Arnaldo Mussolini pubblica nel «Popolo d'Italia» il seguente articolo:

Si è svolta a Roma l'assemblea generale della Confederazione fascista dell'industria, presieduta dall'on. Benni.

Dall'insieme delle discussioni e particolarmente dalla relazione del Presidente, risulta chiara l'importanza della riunione, non solo per i temi discussi, ma per la somma di interessi degni di tutela che si conglobano ai margini del movimento industriale italiano.

Intanto le forze raggruppate attorno alla Confederazione sono cospicue: centosettantasei associazioni, ventottomila ditte, circa tre milioni di operai, duecentomila artigiani, ottomila dirigenti industriali, oltre la massa dei proprietari edili. Un complesso di forze, di capitali, che saggiamente diretto, coordinato, costituisce un baluardo, un presidio alla nostra vita nazionale.

L'on. Benni, nella sua vasta e complessa relazione, ha esaltato il Regime che rende possibile il progressivo sviluppo della vita industriale italiana, senza agitazioni perturbatrici, in una atmosfera di comprensione e di collaborazione.

Pur tenendo fede al principio della iniziativa privata, individuale, la Confederazione dell'Industria accetta il principio corporativo che coordinando tutte le sane energie tende allo sviluppo e all'incremento della potenzialità produttiva della Nazione.

Nei riguardi della importazione siamo d'accordo che quattro miliardi di prodotti finiti importati dall'estero sono troppi per la nostra potenzialità economica, commisurati alle importazioni globali. Bisogna produrre di più, di meglio e a buon mercato. La propaganda per il prodotto nazionale deve avere questo presupposto fondamentale. L'opera di persuasione di dare la preferenza ai prodotti di casa nostra va diffusa in modo convincente, senza chiasso, per non richiamare o determinare un'opera di ritorsione negli altri paesi ai danni delle nostre modeste esportazioni. La smania per il prodotto estero, che la stampa ha più volte deplorata, non si vince che con un miglioramento decisivo della coscienza nazionale, con una migliore comprensione dello spirito civico ed un senso maggiore di responsabilità. E non si tratta delle grandi masse popolari. Queste, nella totalità, nei consumi si fermano ai prodotti della nostra terra, vestono coi tessuti delle nostre fabbriche, bevono il vino sano delle nostre vigne, adoperano gli utensili dei nostri artigiani, scelgono una bicicletta delle nostre marche famose e se fanno un viaggio, non si perdono nelle varie coste azzurre, ma vanno alle feste dei Santuari celebri o quanto meno vanno ad una clamorosa gara di calcio.

Le automobili estere, le sigarette, le macchine dalle più complesse alle più semplici, vengono scelte, ostentate dalla borghesia arricchita e dall'aristocrazia immemore. C'è ancora tra noi da determinare quella solidarietà civica che nasce da una visione superiore dell'interesse nazionale.

E in materia di concordia di disciplina produttiva l'on. Benni avrebbe avuto mille ragioni per deplorare oltre le discordie interne, lo spettacolo miserando che dànno certe ditte nostre su le piazze estere quando si contendono i clienti magari diffamandosi a vicenda.

Ma già si determinano, sotto l'assillo della esperienza, fusioni di forze analoghe, si costituiscono sindacati di difesa, si formano dei consorzi per la produzione e per la vendita. Non basta!

Come bene ha detto l'on. Benni bisogna seguire ogni giorno i progressi della tecnica, le scoperte della scienza, le applicazioni razionali a tutto il complesso della produzione.

Bisogna seguire l'evolversi dell'economia, integrare la produzione agricola, adoperare le nostre materie prime. In quanto agli studi del Comitato delle ricerche, dovrebbero essere primi gli industriali a conoscerne le risultanze anche per non lasciarle inaridire nelle sole e fredde comunicazioni accademiche.

Le scuole per l'avviamento al lavoro devono dare delle maestranze abili, preparate e laboriose; le scuole superiori devono essere il correttivo alla nostra fatica, il complemento necessario per vincere le deficenze di molte materie prime.

La Confederazione Fascista dell'Industria, per iniziativa del suo Presidente on. Benni, ha tracciato le linee fondamentali del lavoro esaurito e di quello ancora da compiere. Ha esposto i desiderata della classe industriale, desiderata che il Governo vaglierà con la consueta sollecitudine.

Questo primo decennio di Confederazione Nazionale ha servito per gettare delle salde basi organizzative. Il futuro decennio dovrà constatare l'ascesa progressiva delle forze industriali del Paese, armonizzate, senza squilibri, con gli interessi dei consumatori e con le altre forze produttive della Nazione.

In questo senso la Confederazione generale fascista dell'Industria, quale più agile e più preparata, può iniziare dal profondo quell'opera moderna di revisione della produzione che tenga presente, insieme all'interesse dei singoli, l'interesse contingente ed avvenire della collettività nazionale.

a. m.

La seduta del Gran Consiglio rinviata al 18 marzo

ROMA, 15.

Data l'assenza di tre Ministri (Grandi, Bottai e Acerbo), che dovevano riferire su argomenti posti all'ordine del giorno della seduta del Gran Consiglio, la convocazione dello stesso è stata rinviata a martedì 18 marzo.

Il nuovo Sottosegretario dei Lavori Pubblici

ROMA, 15.

Nel pomeriggio di oggi, l'on. Arnaldo Di Crollalanza, nuovo Ministro dei LL. PP. ha prestato giuramento di rito nelle mani di S. M. il Re.

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, S. M. il Re ha nominato Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici l'on. avv. Antonio Leoni.

Il nuovo appannaggio del Principe Umberto

ROMA, 15 notte.

In applicazione della legge 14 giugno 1925 lo stato di previsione delle spese del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1930-31 prevede la spesa di 3 milioni di lire quale assegno a S. A. R. il Principe Ereditario.

Fino all'esercizio in corso l'appannaggio era di 2 milioni di lire, ma essendosi celebrato il matrimonio del Principe, per la legge suddetta esso viene aumentato di un milione.

La fusione delle due banche

ROMA, 15 notte.

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Italiano e della Banca Nazionale di Credito, riunitosi oggi, ha deliberato, salvo ratifica delle rispettive Assemblee, la preannunciata fusione dei due istituti con la incorporazione del Credito Italiano nella Banca Nazionale di Credito.

Contemporaneamente avrà luogo la fusione delle rispettive società finanziarie mediante l'incorporazione della Compagnia Finanziaria Nazionale nell'Istituto Finanziario Nazionale, il quale trasformerà il nome in «Banca Nazionale di Credito» e assumerà le partecipazioni industriali delle due banche incorporate.

Lombardi ha compiuto il suo raid

ROMA, 15.

L'aviatore Francis Lombardi, continuando il suo brillante raid, per il collegamento delle Colonie Italiane in Africa è giunto felicemente a Massaua alle 17.30 dopo aver percorso i 2700 chilometri che dividono Tobruk da Massaua in 23 ore e 45 minuti di volo, attraverso zone desertiche, particolarmente difficili. Sino ad oggi, nessun apparecchio da turismo ha compiuto un così lungo volo senza scalo. Il Lombardi, partito dalla Capitale, mercoledì scorso, ha collegato in quattro giorni Roma con la Tripolitania, la Cirenaica e l'Eritrea, facendo tappa soltanto in territorio italiano e percorrendo 5310 Km.

Tarchiani e Sardelli in libertà provvisoria

La storiella di un anarchico italiano

PARIGI, 15 notte.

Il giudice istruttore che istruisce il processo dei fuorusciti Cianca, Torchiani e Sardelli, arrestati, come è noto, quali sospetti di complicità nella preparazione di complotto antifascista a Bruxelles, a Ginevra e sulla linea del Gottardo, ha concesso la libertà provvisoria al Tenca e al Sardelli, ma non al Cianca, ex redattore capo del «Mondo» di Roma, nella casa del quale a Parigi vennero scoperti dei detonanti e della keddite.

Il giudice istruttore non ha giudicato sufficiente, per concedere la libertà provvisoria al Cianca, la dichiarazione fatta dall'anarchico Berneri arrestato a Bruxelles, il quale dalle carceri belghe aveva scritto una lettera al giudice istruttore parigino dichiarando che l'unico responsabile dell'esplosivo trovato in casa del Cianca è lui che ve lo depose in seguito a pressioni fattegli da un agente provocatore, tale Ermanno Menapace, ex ufficiale di Trento, che deteneva l'esplosivo in casa propria.

Un giorno costui si sarebbe mostrato allarmato per il timore di una perquisizione, convincendo il Berneri a trasportare l'esplosivo in casa del Cianca.

Poichè le indagini per rintracciare il Menapace non sono fin'ora riuscite ad alcun risultato che permetta di credere al suo imminente arresto il giudice istruttore parigino ha creduto opportuno trattenere in arresto il Cianca.

Il cordoglio di Ancona alla Salma di Guido Neri

ANCONA, 15.

La salma del giornalista Guido Neri vittima dell'odioso attentato al «Popolo di Trieste», è qui giunta stamane. Ad attendere alla stazione erano tutte le autorità con a capo il Prefetto, i rappresentanti delle Forze Armate, di numerose Associazioni, Istituti, scuole, con bandiere e gagliardetti, tutti i giornalisti ed una gran folla di cittadini. La bara avvolta nel tricolore e ricoperta di fiori è stata portata a braccia da vecchie camicie nere anconitane fin sul carro di prima classe messo a disposizione dal Municipio e quindi trasportata in una sala della Federazione provinciale fascista trasformata in camera ardente, passando lungo tutto il percorso tra fitte ali di popolo commosso e riverente.

Durante tutta la mattinata autorità e cittadini hanno affluito in continuo pellegrinaggio per rendere tributo di affetto alla vittima ed i registri posti alla entrata della Federazione sono stati in breve coperti di firme mentre la camera ardente è divenuta ben presto una serra di fiori che sono stati portati da ogni categoria di cittadini tra cui numerose donne, bambini e lavoratori.

Prestano servizio d'onore intorno alla bara giornalisti, vecchi fascisti e militi. Per tutta la sala sono esposte bandiere abbrunate. Alle 17.30 hanno avuto luogo i funerali.

Il fidanzamento di Edda Mussolini col figlio di S. E. Ciano

ROMA, 15.

Oggi, a Villa Torlonia, S. E. il Capo del Governo ha offerto un ricevimento intimo in occasione del fidanzamento della figlia Edda con Galeazzo Ciano.

(Stefani).

Questo fidanzamento è ragione di intima gioia non soltanto per due famiglie, ma anche per la grande famiglia del Fascismo, poichè unisce la figliola primogenita del Duce con il figlio di Costanzo Ciano, la figura alta di marinaio, di squadrista, di costruttore e di uomo di governo che tutti abbiamo nel cuore come figura fulgidissima di italiano militante.

Edda Mussolini è la schietta ed animosa figlia del Duce, con gli occhi aperti sull'Italia, consapevole della fermezza e della fede che anima oggi le donne d'Italia fuori delle civetterie della moda, educata alla rigida disciplina famigliare fascista, schiva dagli orpelli e dai convenzionalismi.

Galeazzo Ciano esce anch'egli da una scuola famigliare, l'educazione si infonde al dovere eroico che ha sempre formato le norme di vita di Costanzo Ciano — medaglia d'oro — e della sua fedele consorte che da lui ha imparato a contenere gli affetti nella tragica ascesa e nelle imprese della guerra compiuta dall'intrepido marinaio.

Giovanissimo, Galeazzo Ciano, ha brillantemente debuttato nel giornalismo con mente aperta, dedicandosi alla letteratura e all'arte. Poi eccolo a coprire uno dei posti di maggiore e più consapevole responsabilità del Regime: la carriera diplomatica.

Vinto un brillante concorso diplomatico, egli fu parecchio tempo all'estero di dove è tornato da pochi mesi in Italia per prendere le funzioni di Segretario all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, sotto la guida affettuosa quanto vigile e ferma del co. De Vecchi.

Tutta Italia saluta con gioia e con buon augurio queste due belle giovinezze, alzando il grido di alalà.

Un'altra notevole diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 15.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di gennaio 1930 in Italia:

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso nel mese di gennaio ha segnato una ulteriore diminuzione passando da 459,10 a 453,21, con un ribasso di oltre 40 punti rispetto al gennaio 1929 che rappresentà il minimo avutosi dal maggio 1921 in poi. Da quando cioè venne iniziato presso il Consiglio dell'Economia di Milano il rilevamento statistico dei prezzi all'ingrosso.

Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato perciò da 21,78 a 22,06 che è il massimo avutosi dal maggio 1921 in poi.

Nel mese di gennaio tutti i vari indici di gruppo hanno avuto un ribasso ad eccezione dell'indice dei prodotti vegetali che ha seguito un lieve aumento. Le diminuzioni più forti sono state date dagli indici delle derrate alimentari, animali e vegetali.

Il trattato di commercio italo-rumeno

ROMA, 15.

Le trattative commerciali italo-romene hanno avuto termine ieri con la parafazione a palazzo Chigi da parte di S. E. Trigona per la delegazione italiana, e di S. E. il principe Ghika per la delegazione romena, del testo del trattato di commercio e navigazione e degli atti aggiuntivi fra cui è compresa anche una convenzione veterinaria.

Tali atti saranno firmati verso la fine del corrente mese in occasione della visita a Roma del Ministro romeno delle Finanze, on. Virgilio Matzeaur.

Le trattative, cui ha partecipato direttamente il Ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai, si sono svolte in atmosfera di piena cordialità. Se ne può trarre l'affidamento che le nuove intese avvantaggieranno sensibilmente le relazioni economiche tra i due Paesi.

La costituzione del Comitato per la Fiera di Bolzano

VENEZIA, 15.

E' stato costituito il Comitato generale della Mostra Nazionale di Arte e Mestieri, che si terrà a Bolzano con una sezione a Merano, dal 24 maggio alla fine di novembre per valorizzare adeguatamente la produzione estera professionale di tutte le nostre classi sociali inquadrate dallo spirito del Regime in una meravigliosa disciplina di lavoro. Il Comitato risulta così composto: Presidente S. E. Turati; membri le L.L. E.E. Giuliano, Ciano, Bottai; gli Accademici Sartorio e Mascagni; G. A. Traversi; l'on. Marconi, il gr. uff. Beretta; gli onorevoli Di Giacomo e Oppo; il dott. Roberto Forges Davanzati; la signora Margherita Sarfatti; l'on. Buronzo; l'avvocato Nunes; gli on. Lantini, Benni, Cacciari, Razza, Fioretti; le signorine Moretti e Belfi; il prof. Corso; il gr. uff. Ceccarelli e il comm. Roturno.

Presidente del Comitato esecutivo S. E. Marziali, Prefetto di Bolzano; Presidente della Commissione di accettazione il gr. uff. Beretta; Direttore generale del Dopolavoro, Commissario dell'Esposizione il comm. Pellegrini.

La imponente rassegna sarà una vera documentazione della genialità e della inventiva della nostra Stirpe.

Al Comitato pervengono quotidianamente centinaia di adesioni di dopolavoristi.

Due riunioni dei rappresentanti degli Enti lirici

ROMA, 15.

Presso la Confederazione generale fascista degli industriali si sono avute due importanti riunioni dei rappresentanti gli Enti lirici e teatri non aventi scopo di lucro, per un'intesa sulle più importanti questioni inerenti alla vita del teatro lirico in Italia.

Sono intervenuti, oltre il Presidente della Federazione on. Pierantoni col segretario generale avv. Depirro, il senatore Borletti, il R. Commissario del teatro alla Scala, S. E. il conte Buncora per il Teatro Reale dell'Opera, col gr. uff. prof. Grisostomi, Roberto Forges Davanzati, il senatore Sciniola per il teatro San Carlo anche in rappresentanza dell'on. Baratolo trattenuto a Napoli da doveri della sua carica, il comm. Scandiani della Scala e comm. Liverani segretario generale Unione industriale di Milano e segretario dell'Associazione, ed il comm. Riboldi capo del gruppo impresari lirici. Le parti tutte nel fine supremo di assicurare il miglior svolgimento artistico delle stagioni nei diversi teatri d'opera in Italia sono addivenute alla formulazione di un progetto di massima che verrà prossimamente concretizzato in tutti i suoi particolari. I convenuti hanno dato partecipazione dei lavori al Presidente della Confederazione on. Benni e al segretario on. Olivetti che ne hanno informato S. E. Bottai e S. E. l'on. Turati, ai quali hanno dimostrato il loro gradimento nella fiducia che gli accordi possano riuscire di vantaggio alla grande arte lirica italiana.

La chiamata alle armi della classe 1909

ROMA, 15.

Una dispensa straordinaria del «Giornale Militare Ufficiale», pubblica una circolare con la quale è indetta per il 1° marzo 1930 la chiamata alle armi:

1) dei militari ascritti a ferma ordinaria, predesignati per la cavalleria o per l'artiglieria a cavallo i quali si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) militari privi del certificato di idoneità conseguito negli esami finali del secondo corso di istruzione premilitare, nati nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre dell'anno 1909, ovvero arruolati con la classe 1910, ma provenienti da leve precedenti, ovvero nati nel gennaio dell'anno 1910;

b) militari provvisti del detto certificato di idoneità nati nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre dell'anno 1909.

2) Sono pure chiamati alle armi i militari ascritti a ferma ordinaria predesignati per la cavlleria o per l'artiglieria a cavallo tanto se privi quanto se provvisti del certificato di idoneità di cui al precedente numero 1, i quali si trovino in una delle condizioni seguenti:

a) militari nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio dell'anno 1909 o in anni precedenti, che furono lasciati in congedo provvisorio per avere un fratello sotto le armi per fatto di leva, se questi sia stato già congedato o debba eventualmente congedarsi prima del termine della presente chiamata;

b) militari già ammessi al ritardo del servizio per ragioni di studi od al rinvio ad altra chiamata per i quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo od al rinvio, o che non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni.

La riunione del Comitato centrale degli Arditi d'Italia

ROMA, 15.

Stamane, presieduto dall'on. Carlo Scorza, si è riunito il Comitato Centrale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia. Il Presidente, dopo aver ampiamente riferito sulla situazione generale e sullo stato finanziario della Federazione, ha presentato all'esame del Comitato Centrale la posizione delle varie sezioni. Il Comitato Centrale ha ratificato i Direttori proposti dalle varie sezioni provinciali. Il Comitato Centrale compiacendosi per il grande sviluppo e per la piena efficienza raggiunti in poco tempo dalla Federazione, ha inviato un saluto ai vecchi comandanti di reparto, che dopo aver data la loro fervida adesione, mantengono vivo e fattivo il contatto con le «Fiamme» di guerra.

Su proposta dell'on. Scorza è stato quindi stabilito di convocare a Roma nei prossimi mesi tutti gli ex comandanti per uno scambio di idee circa il successivo sviluppo organizzativo della F.N.A.I. e per procedere alla prima raccolta degli elementi necessari alla compilazione di una Storia dell'Arditismo che sarà pubblicata a cura della Federazione stessa.

Una scossa di terremoto in Egitto

CAIRO, 15.

Una scossa di terremoto, della durata di oltre due minuti, è stata avvertita ieri sera. Anche ad Alessandria il terremoto ha avuto la stessa intensità. La popolazione in preda al panico si è riversata nelle vie. Non si ha notizia sicura dei danni.

Il Fascismo dell'Italia Centrale
Fiori alla tomba di Guido Neri

ROMA, 15.

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

«I dirigenti del Fascismo del Lazio, dell'Umbria e delle Marche hanno riferito al Capo del Governo e Duce del Fascismo, nelle riunioni tenute a Palazzo Venezia, nei giorni 13 e 15 febbraio. Relazioni sintetiche, ricche di dati interessanti sulla situazione politica e su quella economica.

«Il Fascismo della Capitale è apparso forte di numero e saldo nella formazione e nella volontà. Quello rurale delle provincie del Lazio, dell'Umbria e delle Marche, ha riconfermato la sua sanità spirituale e la sua operosità feconda.

«A tutti i dirigenti il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha segnate le direttive per l'ulteriore cammino. Ai federali delle Marche, che, impegnati per il rapporto, non avevano potuto partecipare ai funerali di Guido Neri, morto nell'attentato al «Popolo di Trieste», il Duce ha ordinato di portare domani, col loro saluto, a suo nome, una corona sulla tomba di Ancona».

La spedizione Byrd raggiunta dalla nave di soccorso?

NEW YORK, 15.

Un lieto messaggio è giunto iersera da Little America. L'operatore radiotelegrafista della spedizione Byrd, ha infatti trasmesso questa significativa frase: E' l'ultima volta che vi parliamo da questo luogo», il che vuol dire che il comandante Byrd subito dopo ha levato il campo per la partenza.

Come si rammenta stante lo spessore del ghiaccio della banchisa su cui la spedizione era minacciata di passare un altro inverno, la nave mandata in suo soccorso non aveva potuto sinora accostarsi a Little America per prendere a bordo i membri della spedizione. Ora, stante al messaggio è supponibile che una delle navi abbia potuto finalmente avvicinarsi a Little e raggiungere Byrd e i suoi compagni.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione da quanti avevano seguito le vicende della spedizione atlantica di Byrd.

Un complotto comunista scoperto in Grecia

ATENE, 15.

La direzione della sicurezza generale ha scoperto un complotto comunista, destinato a provocare tumulti in Grecia il 28 febbraio ed il 12 marzo. La polizia, al corrente delle riunioni, ha effettuato improvvise perquisizioni in vari locali, sequestrando importanti documenti dai quali si è rilevato che il giornale comunista «Risospatis» riceve 50.000 dracme mensili ed ogni membro della direzione politica del partito riceve 4 mila dracme. E' stato rinvenuto il piano di propaganda nell'Esercito e nella Marina, nonchè una statistica sugli scioperi in Grecia, con annotazioni di vittoria o sconfitta degli operai, provando così che gli scioperi scoppiavano per ordine dei comunisti.

Sono state sequestrate inoltre numerose lettere da Vienna e Parigi, contenenti istruzioni convenzionali, nonchè un documento che prevede l'occupazione a mano armata di Atene.

La polizia ha arrestato molti comunisti greci e agenti stranieri; questi ultimi erano in possesso di forti somme di denaro.

15 operai rinchiusi in una galleria in seguito ad una frana

SAINT ETIENNE, 15.

I lavori di salvataggio per liberare i quindici operai rinchiusi in una galleria ed in seguito ad una frana verificatasi ieri continuano alacremente ma nuovi franamenti hanno obbligato a scavare una galleria in altra direzione per cui si calcola che non si potrà arrivare ai sepolti prima di domani nel pomeriggio. Fortunatamente essi hanno potuto essere riforniti di viveri a mezzo delle condotte ad aereazione.

Tragica rissa a Victoria

RIO DE JANEIRO, 15.

Mandano da Victoria, che colà si è avuta una tragica rissa, provocata da elementi avversari introdottisi nella sede del partito liberale, durante una riunione. I liberali hanno reagito contro il forte gruppo degli avversari che aveva invaso il locale. Durante la zuffa violentissima è stato fatto uso delle armi. Cinque persone sono rimaste uccise e molte altre ferite, più o meno gravemente.

Un grande volo turistico

LE BOURGET, 15.

Sono qui giunti, alle 15.55, dopo aver fatto scalo a Lympne, gli aviatori inglesi John Fr e Franck Wood, partiti da Londra stamane alle 11.35 a bordo di un aeroplano da turismo. Essi ripartiranno domani alle 8 per un viaggio col seguente itinerario: Lione, Marsiglia, Italia, Tripolitania, Egitto, Abissinia, Regione del Lago Victoria.

Un altro tentativo di record aereo

ISTRES, 15.

Gli aviatori Costes e Codos hanno preso il volo questo pomeriggio alle 16 per tentare di battere il record di velocità, di distanza e di durata con carico utile di mille chilogrammi.

Tre esecuzioni capitali negli Stati Uniti

AUBURNE (New York), 15.

Tre condannati alla pena di morte per avere ucciso il capo dei guardiani nel corso dell'ammutinamento verificatosi nelle prigioni di Auburne, nello scorso dicembre, sono stati giustiziati oggi sulla sedia elettrica.

Notizie in poche righe

INTERNO

La Fiera Campionaria di Tripoli.

ROMA, 15. — Poichè S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio, per ragioni del suo alto ufficio, si trova a Roma e dovrà trattenersi ancora per alcuni giorni, la cerimonia della inaugurazione della IV Fiera campionaria di Tripoli resta definitivamente fissata per domenica 23 febbraio. Ciò per dar modo a S. E. Badoglio di presenziare alla manifestazione stessa secondo il suo desiderio vivissimo.

ESTERO

La condanna di un criminale.

BUCAREST, 15. — Il Tribunale ha condannato a 10 anni di carcere Avaram Goldenberg che il 5 ottobre compì un attentato contro il Ministro dell'Interno, Vaiva Voevod. Goldenberg è stato ritenuto colpevole di tentativo di assassinio e porto illegale di armi. Alla lettura della sentenza il condannato ha pronunziato parole ingiuriose contro la magistratura. Il Tribunale ha aperto immediatamente un processo per oltraggio contro Goldenberg e lo ha condannato ad altri 6 mesi di carcere.

Si conversa da un vapore all'altro.

LONDRA, 15. — Il primo servizio pubblico sperimentale di conversazioni radiotelefoniche tra i vapori in navigazione, provenienti dall'America e dall'Inghilterra è stato iniziato ieri con successo ciò che lascia sperare ad una sollecita estensione del servizio stesso agli altri Paesi europei e al Messico. Questo servizio è stato inaugurato dal grande transatlantico «Majestic», mentre si trovava a mille miglia da New York.

Un grave incendio e tre vittime.

LONDRA, 15. — Un violentissimo incendio si è manifestato durante la scorsa notte in un edificio situato nel centro di Londra. I pompieri immediatamente accorsi hanno fatto ogni sforzo per isolare il fuoco, mentre alcuni ardimentosi si adoperavano per salvare le persone che si trovavano nel palazzo. Mentre si svolgeva quest'opera di salvataggio, tre donne, abitanti all'ultimo piano, si gettavano dalle finestre dei rispettivi appartamenti, andando a sfracellarsi sul selciato.

Campagna per la disobbedienza civile.

BOMBAY, 15. — La campagna per la disobbedienza civile, dopo la decisione del Congresso pan-indiano, autorizzante Ghandi ad iniziarla, non tarderà ad avere attuazione. Sarà iniziata, da quanto si assicura, col rifiuto di pagare la tassa sul sale. D'altra parte, il sale importato non verrà scaricato dagli operai dei docks, secondo quanto è stato disposto dalle loro organizzazioni.

La pianterà?

Il diritto della difesa è sacro e va rispettato. Tanto più è sacro se la persona accusata, per i suoi precedenti e per le circostanze che accompagnarono il suo infortunio, ha dato qualche prova di eroismo.

Perciò comprendiamo e ammettiamo che il generale Nobile si difenda dal grave verdetto che fu pronunciato contro di lui, tempo addietro.

Ma non possiamo giustificare il sistema che ha usato per scolparsi. Egli ha pubblicato un volume, stampato e lanciato da una grande Casa editoriale con i mezzi che di solito si usano per i romanzi. Una volta pubblicato il libro, ne ha presentato copia alle massime autorità, a cominciare... dal Papa.

Via, non è questo lo stile degli eroi veri, e neppure dei militari: a meno che non appartengano all'esercito messicano.

Poi, è stato inopportuno: perchè con la sua pubblicazione ha suscitato una serie di polemiche, di interviste e di articoli su giornali italiani e stranieri; infine, risposta conclusiva a tutti, la «Rivista Marittima» è uscita col testo integrale dell'inchiesta sulle vicende dell'aeronave «Italia».

Riportiamo un solo brano, dalle 137 pagine del volume che suonano tutte a rampogna del generale:

«Per quanto si riferisce al salvataggio del Generale Nobile, la commissione, a conclusione delle indagini fatte, ritiene concordemente che questo atto del Generale, contrario alle tradizioni ed alle leggi d'onore militari, non trova nessuna giustificazione plausibile e solo può essere spiegato, non giustificato, per le condizioni di depressione fisica e morale in cui egli si trovava, condizioni che non gli hanno permesso di vagliare nel suo giusto valore e nelle sue conseguenze il suo passo, sia pure determinato dal pressante invito di Lundborg».

Un militare che conservi un briciolo di dignità, dopo un simile verdetto, si chiude in casa e non si fa più vedere. Invece il Generale Nobile va a tenere le conferenze sul suo viaggio (ha annunciato che andrà anche all'estero), pubblica volumi apologetici della sua impresa, e non sente il disagio della situazione.

Non ha ancora compreso che un passato glorioso può essere cancellato da un attimo di viltà, o, se volete, di debolezza.

Per il buon nome dei veri eroi italiani — che si chiamano Ferrarin, De Pinedo, Dal Molin... — per il buon nome di tanti eroi umili e silenziosi che, per istinto, rifuggono dall'esibizionismo tutto cafonesco di Nobile, (a proposito, cosa ne sarà della cagnetta Titina e della medaglia d'oro con pergamena che a suo tempo le fu assegnata?) speriamo che egli intende la sua situazione e... la pianti.

Che la pianti anche se è convinto di avere ragione e di non avere infranto «le tradizioni e le leggi d'onore militari» e faccia dimenticare la triste pagina del suo passato.

Tanto più che sulla banchisa polare giacciono insepolti dei cadaveri, e, in Italia, vi sono delle madri che piangono ancora.

La pagina dell'agricoltore friulano

Gli interessi della montagna

D'inverno, allorchè il candore delle nevi ammanta le nostre montagne e la folla degli appassionati raggiunge le località adatte per gli sport stagionali; di estate, allorchè il verde dei nostri abetai e l'aria refrigerata smuovono dalle città le colonie dei villeggianti, si assiste ad una letteratura ditirambica della montagna e su tutto sovrasta la ben congegnata attività — a scopo di propaganda turistica.

Intanto però la montagna tende a spopolarsi dei suoi naturali abitanti — che non trovano nel diffondersi puro e semplice del turismo, il motivo di soddisfare alle loro necessità di vita.

Sull'argomento si sono scritti volumi di carta e consumati fiumi d'inchiostro. Il pericolo del continuo spopolamento permane, il disagio si acuisce e nulla fa arguire prossimo l'inizio di una èra tranquilla per i nostri montanari.

Quali i motivi?, senza la pretesa di giungere alla scoperta di cose nuove, vogliamo ribadire alcune causali — convinti che solo con una metodica insistenza possa verso la montagna attrarsi la attenzione non semplicemente degli appassionati, ma della grande corrente dell'opinione pubblica — che, attraverso i suoi organi rappresentativi ha la possibilità di affrontare e di risolvere in parte il problema.

La montagna non offre in genere eccessive risorse economiche: fatta eccezione di qualche zona ove il patrimonio boschivo è veramente vistoso ed i contribuenti sono del tutto alleggeriti dalla pressione fiscale, altrove il montanaro risente non solo della mancanza di risorse naturali nella sua zona, ma dello aggravio proveniente dalle esagerate tassazioni, richieste dalle necessità di funzionamento degli Enti Comunali. Potremmo qui fare una lunga elencazione dei voti espressi domande o suppliche personali. Riteniamo perciò doverosa un'azione da parte delle Autorità e Gerarchie, per rivedere innanzi tutto il carico tributario delle popolazioni di montagna. Non può concepirsi che il reddito abbia una identica fisionomia di accertamento ove la produttività della terra è evidente e dove invece poche ortaglie e pochissime messi costituiscono il minimo indispensabile per sopperire alle prime necessità di vita. E anche aggiungere che da parte degli Enti, preposti alla salvaguardia ed all'incremento del patrimonio boschivo, deve usarsi molta cautela, sia nell'imporre le giuste discipline, sia nell'applicazione delle doverose penalità ai trasgressori.

Siamo d'avviso — che il più geloso custode dei monti e delle sue risorse sia lo stesso montanaro, il quale non può odiare la natura che genera per lui la possibilità di vita. Ed infatti ove la ricchezza boschiva si accoppia all'esistenza di borgate rurali, non si assiste ai depredatori del sacro patrimonio forestale. Invece laddove per la mancanza di comunicazioni o l'assenza di casolari abitati, il vandalo può con maggior agio esplicare la sua nefasta attività devastatrice, assistiamo al consumo dei maggiori delitti contro la foresta. Se ne può trarre la logica conseguenza, che riuscendo ad affezionare il montanaro alla sua terra, noi assisteremo al lento e graduale miglioramento delle zone e non al loro peggiorare.

E' quindi necessario creare al montanaro l'ambiente amico, ove la parola saggia e ammonitrice del custode della Legge giunga per educare le coscienze e non per determinare stati d'animo — che il più delle volte inducono ad abbandonare la modesta casetta, per portare altrove la tristezza dell'interna ambascia.

In alcune Zone della montagna Tarvisiana è vietata la libera ripulitura dei prati dagli arbusti di nocciolo selvatico e ontani, è prescritta una speciale domanda per la ripulitura dei rami superflui per gli abeti e larici vegetanti sui prati e precisamente la ripulitura dei rami di larici fino a metà altezza, quella di abeti rossi fino ad un terzo; è richiesto il sopraluogo, ed il relativo pagamento di spese, per la semplice evasione di domande per abbattimento annuale sino a 5-6 piante per il proprio fabbisogno.

Questa difficile e complicata procedura — crea senza dubbio penosa impressione e vorremmo augurarci che una maggiore elasticità — senza per nulla pregiudicare gli scopi perseguiti dalla legge — rendesse meno dura l'applicazione delle opportune e saggie disposizioni.

La nostra pianura — sia pur in via di trasformazione — non ha bisogno dell'afflusso delle popolazioni di montagna che hanno il compito di mantenere vivo l'affetto ed il culto d'amore per quei monti che rappresentano anche la difesa naturale delle nostre sacre frontiere.

Come il pino sa utilizzare per il suo ciclo vegetativo le poche zolle di terreno che ricoprono le nostre montagne e cerca poi di scrutare nei crepacci la possibilità di espandere le sue radici — così il nostro montanaro affezionato alla sua montagna, si appaga delle tradizioni di famiglia ed ama la sua terra, avara sì da risorse ma densa di ricordi, che di generazione in generazione tramanda nelle nostalgiche canzoni, il cui eco si diffonde solenne per le dolci vallate!

TIELLE

La tassa di scambio

su materie agrarie ha fatto sorgere discussioni e interrogativi. Alfine, dopo alcune controversie esaminate dal Ministero delle finanze, è stato definitivamente chiarito che non costituiscono scambio commerciale e sono portanto esenti dal pagamento delle tasse di cui all'art. 18 della legge n. 3269 del 30 dicembre 1923, gli acquisti di concimi di macchine agricole e di attrezzi agricoli, effettuati dagli agricoltori per la coltivazione dei propri fondi e non per dare sviluppo a forme di attività commerciale o industriale indipendenti dalla conduzione dei fondi medesimi. Le quietanze rilasciate per tali acquisti sono soggette alla normale tassa di bollo come le ricevute ordinarie.

Il corso di agraria di Buia

A cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura venne svolto, in S. Stefano di Buia, un corso teorico pratico di agricoltura.

Le lezioni in numero di 36 vennero svolte dal dott. Botrè nei giorni di domenica, mercoledì e venerdì dei mesi di dicembre, gennaio e febbraio.

Si sono iscritti al corso N. 77 giovani agricoltori, 60 dei quali frequentarono con lodevole assiduità le lezioni.

Agli esami finali si presentarono 46 allievi, dei quali vennero promossi 42, e precisamente 17 con la classifica di «ottimo», 15 con la classifica di «buono» e 10 con la classifica di «sufficente».

Come si vede, il corso di agraria ha avuto un buon esito e merita segnalato il numero veramente elevato dei frequentatori, in confronto al numero dei giovani che frequentarono un analogo corso, svolto in Buia tre anni fa. Allora gli iscritti e frequentanti furono una ventina soltanto, ma il seme, allora sparso, ha trovato terreno favorevole e la prova lampante la si ha nel cospicuo numero di giovani che frequentarono il corso testè chiuso.

Elenco dei promossi

Nel Corso di Agraria di Buia

Con la classifica di «ottimo»: Aita Gustavo fu Giuseppe di Campo di Buia — Baracchini Luigi di Angelo, Sopramonte — Calligaro Angelo di Gio. Batta, Urbignacco — Calligaro Fiori fu Natale, Sopramonte — Calligaro Luigi fu Natale, Sopramonte — Calligaro Pietro di Gio. Batta, Avilla — Calligaro Pio di Giovanni, Ario — Calligaro Lino di Clemente, Urbignacco — Comoretto Augusto fu Domenico, Sopramonte — Comoretto Vittorio fu Domenico, Sopramonte — Durisotti Antonio fu Evangelista, Sopramonte — Gasparini Cornelio di Pietro, Sopramonte — Marcuzzi Gio. Batta fu Angelo, S. Floriano — Minisini Antonio fu Pietro, Madonna — Pauluzzi Pio di Giovanni, Sopramonte — Tonuino Pietro di Francesco, Tomba — Ursella Angelo di Amadio, Ario.

Con la classifica di «buono»: Aita Vittorio fu Giuseppe, Campo — Calligaro Adelio di Leonardo, Ario — Calligaro Riccardo di Carlo, Urbignacco — Calligaro Lorenzo fu Natale, Sopramonte — Minisini Giacomo di Angelo, Codesio — Pauluzzi Faustino di Luigi, Sopramonte — Pauluzzi Tommaso di Giovanni, Sopramonte — Persello Riccardo — Rottaro Luigi di Geremia, S. Floriano — Spizzo Federico di Leonardo — Ursella Giovanni di Giacomo, Sottocostoia — Ursella Domenico di Attilio, S. Floriano — Ursella Marcello di Giuseppe, S. Floriano — Toniutti Pietro fu Giuseppe, Saletto — Saba Augusto di Pietro, Caspitello.

Promossi con la classifica di «sufficente»: Bertolotti Riccardo di Romeo, Caspitello — Brollo Angelo di Giovanni Madonna — Brollo Gaspare di Giovanni, Madonna — Calligaro Faustino di Luigi, Codesio — Calligaro Onorio di Aniceto, Avilla — Molinaro Pietro di Giuseppe, S. Floriano — Perini Umberto di Angelo, Madonna — Spizzo Giovanni di Leonardo, S. Floriano — Toso Cragnolini Umberto di Antonio, S. Floriano — Rizzotti Beniamino di Pietro, S. Stefano.

La produzione vinicola del 1929 nella Venezia Giulia

(Relazione dell'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia)

L'annata viticola decorsa è stata in complesso ottima. Mentre l'inverno rigido aveva provocato dei danni alquanto rilevanti, specialmente su viti vecchie, la primavera trascorse, in generale, favorevolmente per la viticoltura. Così durante la fioritura ed il successivo periodo estivo le condizioni climatiche furono propizie, benchè non siano mancati periodi estivi, in cui i viticultori ebbero seriamente a temere il ripetersi di un'eccessiva siccità, come difatti avvenne nell'anno precedente.

Solo poche località, per fortuna poco estese nella pianura friulana e sull'altipiano carsico, vennero colpite verso la metà di luglio ed una seconda volta in agosto da forti grandinate. Molto benefiche furono invece le pioggie cadute prima della vendemmia che favorirono la maturazione dell'uva e concorsero ad aumentare tanto qualitativamente che quantitativamente il raccolto.

La vendemmia, conforme le abitudini locali con riguardo alla maturazione precoce di certe qualità d'uva nostrana, nonchè al pericolo di possibili danni causati dai venti nordici per l'eccessiva esposizione di certe plaghe viticole, venne iniziata già verso la metà di settembre con un tempo favorevole e durò sino circa alla metà d'ottobre. Il prodotto come più sotto si verrà a dire, fu ottimo e in certe regioni, per quantità, abbondantissimo.

Considerando più da vicino le singole zone viticole della regione secondo la loro importanza, si potè constatare:

NELLA VALLE DEL VIPACCO, che per la sua produzione viticola è la zona più importante della Provincia di Gorizia, e precisamente nella parte alta della vallata, ove si provvede razionalmente a sostituire i vecchi impianti con vitigni selezionati, si confezionarono quest'anno dei mosti che raggiunsero fino il 21 per cento di zucchero ad onta del clima piuttosto sfavorevole alla vite.

I vigneti lungo la valle del Vipacco inferiore, benchè presentino varietà di viti promiscue e di qualità scadenti fornirono quest'anno un ottimo prodotto, stante le condizioni climatiche e meteorologiche più favorevoli di quelle che dominano nella valle superiore. Nè si ebbero a lamentare dei danni per la comparsa di malattie crittogamiche o di insetti dannosi alla vite. Così pure in tutta questa zona solamente poche località furono colpite dalla grandine i cui danni furono calcolati in media del 5 per cento.

In seguito a queste favorevoli condizioni, la produzione fu di circa il 40 per cento superiore in confronto all'anno 1928 con una gradazione di circa uno e mezzo per cento di zucchero in più, dell'ano precedente; ed i mosti variarono al saggio gleucometrico da 14.8 sino 23.6 per cento di zucchero, mentre l'acidità totale oscillò fra 7.37 a 4.19 per cento.

IL COLLIO. — La zona del Collio, che si adatta particolarmente alla coltivazione della vite, fu esposta questo inverno a freddi eccezionali, di modo che gran parte delle viti vecchie vi perirono Invece la grandine, il temuto flagello di questa plaga, che ogni anno più o meno vi infuria, recandovi dei danni rilevanti, quest'anno fu molto benigna nei suoi effetti deleteri.

Nonostante la siccità dell'anno scorso che specialmente in questa zona fu più che mai intensa, la produzione del 1929 riuscì in generale ottima, essendosi raggiunto in media una gradazione di 2.5 per cento di zucchero in più dell'anno antecedente. Così pure il raccolto si può calcolare circa del 30 per cento superiore alla precedente annata. Il mostimetro segnò da 15.8 a 22.1 per cento con una acidità da 6.70 a 4.35 per cento.

IL CARSO GORIZIANO E TRIESTINO. — L'altipiano carsico, conosciuto per la sua struttura agrologica del tutto particolare con le sue terre rosse poco profonde, e in modo speciale per la sua produzione del tipo «Terrano», questo anno soffrì eccezionalmente ben poco della siccità. Cosicchè, fatta astrazione di poche località, ove per l'imperversare della grandine il raccolto fu letteralmente decimato, nel resto della zona la vendemmia fu per qualità e quantità favorevole.

LA PIANURA FRIULANA. — Nella pianura friulana, specialmente nella parte bassa, l'esito della campagna vinicola fu sotto ogni aspetto buonissimo con una produzione superiore a quella dell'anno antecedente. Le viti resero il massimo possibile, dimodochè i viticultori non ebbero di che lagnarsi, ad eccezione di qualche località nella parte alta della pianura, ove i vigneti furono colpiti dalla tempesta e molto danneggiati. In complesso però tutta la pianura ebbe quest'anno circa il 30 per cento di raccolto in più dell'anno 1928. Come qualità i mosti presentarono quasi le medesime proprietà chimiche dell'anno precedente; il contenuto zuccherino fu di 16.3 sino 18.8 per cento, mentre l'acidità totale variò da 11.20 sino a 3.88 per cento.

Riassumendo, si può dire che questo anno in confronto al 1928 la vendemmia fu in generale, sia per qualità che per quantità ottima. La produzione per zone fu approssimativamente la seguente:

Valle del Vipacco	Ett. 74.000
Pianura friulana	» 58.000
Collio	» 21.000
Altipiano carsico	» 20.500
Produzione totale	Ett. 173. 500

Il commercio del mosto, rispetto del vino, non si è sviluppato efficacemente, trattandosi come al solito di compravendita locale. Il prezzo del graspato è stato per i produttori non molto rimunerativo, riuscendo i prezzi: per i vini bianchi da L. 120 a 140; per i vini rossi da L. 120 a 170 e solo per il terrano da L. 220 a 250 l'ettolitro.

Censimento generale dell'agricoltura

Come già annunciato, il 19 marzo 1930 (VIII), verrà effettuato, in ogni Comune del Regno, il censimento generale dell'agricoltura italiana il quale comprenderà le notizie sulle aziende agricole, sulla popolazione agricola e sul bestiame, allo scopo di mettere in luce le condizioni delle aziende agricole e dell'agricoltura in Italia, affinchè il Governo possa provvedere a migliorarle.

Il censimento non ha dunque scopo fiscale, e i dati forniti dagli interessati non potranno essere resi pubblici, nè degli ufficiali di censimento, nè dagli enti preposti al censimento stesso, con la comminatoria delle ammende previste dal R. D. 28 luglio 1920, N. 1451, e dal Codice penale.

I dati relativi ai tre censimenti verranno raccolti sui moduli che gli ufficiali di censimento consegneranno agli interessati.

E' fatto obbligo di rispondere in modo chiaro ed esatto a tutte le domande contenute nei questionari. Contro coloro che non compileranno debitamente i fogli, o si rifiutino di correggerli o di completarli ovvero ricuseranno di fornire le notizie richieste, verranno applicate le ammende di cui al sopracitato regio decreto. Gli ufficiali di censimento sono tenuti ad agevolare la compilazione dei questionari.

Agli effetti del censimento si considera azienda agricola qualunque estensione di terreno impiegato per la produzione floreale, orticola, agricola o forestale, anche se i prodotti non vengono venduti. Le aziende vengono identificate mediante la persona del loro conduttore.

Il censimento del bestiame ha luogo per tutto il bestiame, animali da cortile, conigli, api ecc. in qualunque luogo essi trovino. Per l'indicazione del numero degli animali da censirsi si dovrà fare riferimento alla mezzanotte dal 19 al 20 marzo.

Il censimento professionale agricolo si estende a quanti prestano opera di intelletto o di braccia, come loro professione principale o secondaria, nel giardinaggio, nell'orticoltura, nell'agricoltura, nelle industrie forestali o zootecniche: esso comprende altresì i professionisti, commercianti, industriali od altri proprietari od usufruttuari di terreni che non esercitano essi stessi la loro proprietà, i proprietari di bestiame che non ne curano lo sfruttamento, gli affittuari che non conducono direttamente le aziende, o gli operai delle industrie, del commercio ecc. che occasionalmente trovano occupazione nell'agricoltura.

Prepariamoci ai bozzoli ribassati!

La prossima campagna bacologica segnerà prezzi pei bozzoli inferiori a quelli dello scorso anno pel solo effetto della recente crisi americana. Gli Stati Uniti assorbono circa i tre quarti della produzione mondiale esportata e quindi la loro diminuita potenza d'acquisto ha una decisiva influenza sul mercato della seta e quindi sui nostri bozzoli.

Tutta l'agricoltura mondiale in questo momento storico è in crisi perchè le spese di produzione sono aumentate in proporzione maggiore dei prezzi dei prodotti della terra; quindi anche quella italiana, che delle altre grandi nazioni è meno compensata dalla riserva di proprie ricchezze naturali, non può non risentirne conseguenze anche maggiori.

La preveggenza del nostro Governo però ci ha insegnato da tempo a lavorare con ordine, avviandoci sulla strada che condurrà verso l'immancabile nostra vittoria economica. Lo sbilancio commerciale nostro infatti diminuisce, mentre aumenta quello francese e quello inglese; possiamo aver fede ed essere tranquilli pertanto che tutto l'aiuto possibile ci sarà dato al momento opportuno da chi guida le nostre sorti.

Il consumo di seta naturale nel mondo tende ad aumentare e l'America, avendo risorse inesauribili, si riprenderà presto, per cui nel prossimo avvenire le richieste del nostro caratteristico prodotto riprenderanno con ritmo anche maggiore del passato. Il recente Congresso di New York ha confermata la nostra superiorità su tutte le sete esportate nel mondo; non ci sarà dunque difficoltà per collocare il nostro prodotto. Ed anche il presente ribasso non potrà che essere passeggero, forse non inutile per attrezzarci meglio alle future battaglie, nelle quali perfezioneremo l'indirizzo dell'allevamento onde ridurre il costo di produzione dei bozzoli, unica nostra necessità attuale per dominare veramente il mercato americano prima e quello mondiale poi.

Questo scopo potrà essere raggiunto regolando la produzione con due accorgimenti; ridurre le spese ed aumentare il prodotto; proprio come l'aumento della velocità nell'automobile si ottiene diminuendo il peso od aumentando la potenza del motore. Accorgimenti che possono agire indipendentemente l'uno dall'altro, ma che riuniti, otterranno effetto raddoppiato.

I risultati che si ottengono nell'industria in questo campo sono più repentini di quello che può raggiungere l'agricoltura, molto più dominata ed avversata dall'ambiente sul quale poco possiamo influire.

La bachicoltura essendo la coltura più industriale di tutte quelle praticate dall'agricoltura, più di tutte pertanto si presta ad essere influenzata dalla nostra volontà.

Abbiamo visto che il pezzone a caselle inclinate è il sistema d'allevamento più economico; ma questo non basta: occorre anche aumentare la resa dell'oncia in modo che il diminuito lavoro per unità di prodotto si sommi al maggior compenso pel proprietario e pel colono.

Determinato il sistema d'allevamento più conveniente, non resta che regolare l'indirizzo tecnico da dare alla vita larvale del prezioso nostro insetto, coll'aumentare la sua alimentazione per accrescere il peso e quindi la resa.

Gli alimenti del baco sono due, che si consumano insieme e non si possono mai rendere indipendenti uno dall'altro e, come per le piante, viene ad essi applicata la legge del minimum, cioè la produzione viene regolata da quello che si trova in minor proporzione. Uno di questi è la foglia del gelso e l'altro l'aria ossigenata, che malgrado sia gratuita, è ancora quella che praticamente si trova sempre in deficenza tale, da ridurre, come unica causa la produzione unitaria dei bozzoli.

Ma questo argomento, altre volte trattato, persuade sempre meno di una constatazione che gli allevatori potrebbero avere dal contatto con quelli che le alte produzioni hanno già raggiunte. Pordenone, che segna le massime produzioni provinciali, si presta benissimo ad accogliere i bachicoltori friulani a convegno per prepararli alla prossima campagna bacologica. Se lo scorso anno un'oncia diede 80, quest'anno deve dare 100 kg. di bozzoli, se non si vuol essere danneggiati dal ribasso del prezzo. Tenere più oncie per riparare colla quantità al prezzo diminuito, vuol dire compromettere il reddito avvenire e dimostrare la propria incapacità alla lotta nella quale oggi siamo chiamati.

Il Friuli, per non perdere il primato tecnico ed essere degno della posizione raggiunta, deve specialmente quest'anno dare prova di saper affrontare la crisi attuale, indicando il mezzo più sicuro per superarla.

ENZO DAMIANI

L'imposta complementare

e gli agricoltori coltivatori diretti

Togliamo dall'«Agricoltore d'Italia» questo breve articolo che dà alcuni chiarimenti interessanti sull'applicazione dell'imposta complementare agli agricoltori coltivatori diretti, e che riguarda specialmente i coloni ed i piccoli proprietari diretti coltivatori:

E' stato posto il quesito se lo accertamento del reddito globale degli agricoltori che coltivano i loro fondi con mano d'opera famigliare agli effetti dell'imposta complementare, debba essere fatto per intero in testa al capo famiglia o se debba essere ripartito fra il capo famiglia e gli altri membri della famiglia maggiorenni o in qualche altro modo.

A noi sembra che la soluzione più conforme a legge debba essere quella basata sulle istruzioni ministeriali le quali dispongono che si debbano ritenere soggetti d'imposta distinti nei casi in cui, pure verificandosi convivenza o comunione di lavoro o di godimento di beni, la famiglia sia costituita dai genitori e da figli maggiorenni. Questo è anche il parere già autorevole affermato dall'Amministrazione finanziaria.

Non è da nascondersi però la difficoltà che praticamente si può incontrare nella attribuzione del reddito ai diversi membri della famiglia.

Bisognerà quindi, caso per caso, analizzare il reddito stesso nella sua origine: così, per esempio, se il padre è unico proprietario del fondo e del capitale fisso e circolante dell'azienda, ove lavorano anche i figli maggiorenni, verrà attribuito totalmente al padre il reddito fondiario triplicato, e verrà a lui pure attribuito il reddito agrario, diminuito di quella parte che può ritenersi spettare ai figli maggiorenni tenendo presente il reddito dei salariati agricoli meglio compensati nella zona, se i figli invece sono col padre comproprietari del fondo e del capitale fisso e circolante, il reddito, sia fondiario che agrario, andrà diviso in parti uguali: se il padre è proprietario del fondo e dei capitali stabilmente in esso investiti ed i capitali circolanti sono in comproprietà con i figli verrà attribuito al padre tutto il reddito fondiario, ed il reddito agrario verrà diviso in parti uguali tra padre e figli e così via.

Due importanti riunioni

per la Centrale del latte

Martedì 4 e sabato 8 febbraio u. s. ebbero luogo presso la Sede della Federazione Agricoltori due importanti riunioni per gli accordi preliminari circa la costituzione della Società per la gestione della Centrale del latte di Udine.

Erano presenti alla prima riunione, oltre al Presidente, al Segretario ed al Direttore Tecnico della Federazione, i seguenti signori: Agricola co. Giovanni, Beretta co. Antonio, Bertoni Giovanni, Capsoni dott. cav. nob. Urbano, Cremese Gio. Batta, Del Gobbo Antonio, Gottardo Felice, Giacomelli dott. Guido, Gropplero co. Francesco, Gennari cav. geom. Giuseppe, Lovaria co. Antonio, Stel Federico, Tonutti Angelo, Totis cav. Enea, Zilli Ernesto, Gottardo Umberto, Franzolini Pietro, Plaino Giovanni, Prangani Vittorio, Barazzutti Luigi, Contardo Luigi.

Alla seconda riunione i Presidenti delle seguenti latterie: Colloredo di Prato, Nogaredo di Prato, Mortegliano, Ceresetto Nord, Ceresetto Sud, Jalmicco, Brazzacco, Pavia di Udine, Vergnacco, Adegliacco-Cavalicco, Rizzolo-Ribis, Reana, Savorgnano al Torre, Pradamano, Risano (Latteria Sociale Turrarìa), Lumignacco - Sammardenchia - Terenzano, Martignacco.

La grande maggioranza dei presenti dopo l'esposizione del problema fatta dall'ing. Aprilis, dal cav. Lanzone e dal prof. Zanottini della Federazione Agricoltori, e dopo ampia discussione, si sono dimostrati favorevoli in via di massima alla costituzione di una Società di agricoltori per la gestione della Centrale del latte.

Alla fine della seconda riunione furono nominati i signori: Giacomelli dott. Guido, Lovaria co. Antonio, Totis cav. Enea e Scagliarini Amato, quali membri di una Commissione (che sarà integrata con altri rappresentanti degli agricoltori) la quale, sotto gli auspici della Federazione Agricoltori, inizierà le necessarie pratiche per tradurre senz'altro in atto l'iniziativa.

La novella della domenica

LUPINO

— Zio, è certo che Lupino dev'essersi trovato la fidanzata.

Difatti il cane, dagli occhi mansueti ma dalle zanne aguzze come il lupo, da qualche giorno era inquieto, come lo è un innamorato. Rifiutava il cibo e se ne stava appartato in un angolo, mugolando, quando non lo si lasciava uscire. Se qualcuno poi avesse aperto l'uscio, Lupino gli sgusciava di tra le gambe, a rischio di farlo capitombolare, perchè non era un cagnolino, ma aveva di molta ciccia. Anzi, talvolta, si diceva fra noi, in famiglia:

— Che buon pranzetto si farebbe, con Lupino...

Eran cose per burla, e pure il cane pareva sentisse di sotto il desco e guardava stranamente: fors'anche capiva e gli pareva impossibile che si potesse formulare una simile idea sa egli era cresciuto tra noi. Infatti ce l'aveva recato, piccino piccino, in un canestro, come una reliquia, un bifolco che conosceva bene mio zio per essere stati assieme sotto le armi. Mio zio l'aveva accettato volentieri ed aveva offerto al bifolco un buon bicchiere di vin bianco e generoso. Quel bicchiere doveva rappresentare il pagamento di Lupino, perchè il bifolco lo donava a mio zio in segno d'affetto.

In breve tempo il cucciolo era divenuto grandicello e se mio nonno non fosse stato sarto, chissà quanti soldi avremmo spesi per farci rammendare il fondo dei pantaloni. Perchè quel benedetto cane, in vena di esercitare i denti, si avventava ringhiando contro il primo che gli capitava a tiro.

Gli scherzi gli erano poi venuti in uggia, perchè si sentiva maturare. E andava crescendo crescendo, mentre il pelo gli si faceva ricciuto. In breve era divenuto adulto, mantenendo tuttavia il suo carattere irrequieto, ma mai aveva dimostrato questa irrequietezza come da qualche tempo. Ed appunto, io mi stavo confidando con mio zio se non fosse il caso di pensare. Certo è chè se fosse stato indisposto, non avrebbe cercato di fuggire ogni volta che vedeva aperto l'uscio. E le assenze erano lunghe, perchè talvolta, fuggito fin dal mattino, non ritornava che a notte fonda, mogio mogio per tema delle busse. Se non le buscava, poteva essere grato a me che supplicavo mio zio a non punirlo, anche se faceva il cattivo, perchè cattivo non era, ma viziato. Lo aveva viziato un po' anche mia nonna, che si faceva accompagnare da lui alla spesa, perchè lo lasciava abbaiare contro chi non gli andava a genio ed anche perchè non voleva gli si mettesse la museruola. E siccome arrotava spesso i denti, pur non facendo male ad alcuno, molti lo avrebbero visto bene lontano. Ma Lupino lo tenevamo con noi, perchè gli volevamo molto bene.

***

— Nonna, chissà cos' ha Lupino?

Sempre più inquieto era, il cane, sempiù inquieto e sospettoso, talchè si temeva lo prendesse l'idrofobia. Ma mia nonna, che di cani s'intendeva per averne avuti parecchi, lo guardava nel fondo degli occhi e ci assicurava col dire che fino a quando gli occhi sono belli, il cane è buono, essendo essi lo specchio del cuore ed il barometro della salute. Ma le parole non valevano a svelare il mistero dell'agitazione del cane.

Se mio zio arciprete fosse stato presente, mia nonna lo avrebbe di certo supplicato a compiere gli esorcismi, chè, essendo essa una vecchierella alla buona d' Iddio, voleva scommettere la vita che Lupino era stregato. Ma quelle eran ciance, giacchè nessuno di noi sarebbe giunto neppure a supporre la ragione, per la quale Lupino si mostrava così irrequieto a fuggir di casa.

***

Disgraziatamente, la nostra curiosità doveva venire appagata troppo presto. Una sera, a rovescio di quanto da qualche tempo usava a fare, Lupino, pur essendo aperto l'uscio, non si muoveva dal cantuccio in cui si era stradaiato ed il suo solito mugolio s'era mutato in un guaire che rasentava il pianto. Quei mutamenti divenivano ognor più incomprensibili! In quella sera Lupino si era poi addormentato nel cantuccio, ma il suo sonno era interrotto da sussulti e da lamenti. Mio nonno, ilare e giocondo in quella sera come non mai, consigliò di lasciarlo in pace, perchè anche a chiamarlo non alzava il capo, o di prendere l' indomani una decisione definitiva, perchè non continuasse a quel modo, chè poteva anche schiattare. In tale intesa si andò a letto, lasciando Lupino a dormire il suo sonno di sussulti e di lamenti.

***

Me lo aveva detto tante volte mia nonna che noi siamo delle festuche in balla del destino. Ma che il destino potesse concepire degli avvenimenti così atroci in un baleno, non me lo aveva soggiunto mai: lo dovevo capire da me, in quella sera.

Qualche ora dopo da che m'ero coricato, mi svegliai di soprassalto, sembrandomi d'udire dei lamenti, dei graffi, e il cane muoversi per la stanza in cui era stato lasciato. La mia mente allora rivide Lupino, piccino piccino, un balocco, sgusciare tra i piedi quasi a cercar rifugio o protezione, dopo commessa qualche monelleria. Seguivo passo passo i giorni, i mesi, gli anni che aveva vissuto con noi e andavo sempre più convincendomi che la profezia lanciata da mio nonno non poteva avverarsi. Appisolato di nuovo, avevo percepito il rumore come di un vetro rotto, poi m'ero riaddormentato profondamente e stavo sognando di accarezzare Lupino, quando mi sentii chiamare. Ancora intontito, intravvedevo a malapena mio zio, con un lume in mano.

— Che c'è?

— Presto, presto: il nonno muore...

Balzar dal letto, vestirmi succintamente e recarmi presso il letto di mio nonno, fu questione di un attimo. Lo trova i supino, che rantolava, ed ebbi la immediata percezione della catastrofe. Il medico, chiamato d'urgenza, non potè che crollare il capo e dire che ogni rimedio era inutile. Mia nonna era stata allontanata a forza da alcune donne, che erano accorse ad onta dell'ora tarda. Mio zio, accanto a me, era pur' egli senza parola, nè il morente poteva parlare. Il rantolo si faceva viep più fioco: mio zio si avvicinò al moribondo e lo baciò in fronte, quindi uscì singhiozzando. Rimasto solo, mentre il morente aveva volto il viso verso di me e mi guardava con gli occhi che non avevano più alcuna espressione, parendo che m' invitassero a salutarlo ancora una volta, gli porsi quello che doveva essere l'ultimo saluto.

— Addio, nonno!

Due giorni dopo, mentre le campane della Pieve suonavano a morto, diedi l'ultimo bacio sulla sua gelida fronte!

***

Di Lupino, in quei giorni in cui la Morte era entrata nella nostra casa, nessuno aveva parlato, perchè a nessuno era venuto in mente il cane. Esso d'altronde non si era fatto vedere ed era stato accertato che in quella funesta notte era fuggito dalla finestra, rompendo un vetro.

Ma alcuni giorni dopo, quando si riteneva che ormai non fosse più ritornato, Lupino era ricomparso in un modo da far pietà. E noi lo avevamo accolto con la stessa cordialità di prima.

Però, poco tempo appresso, per gravi circostanze di famiglia, Lupino dovette essere restituito a malincuore al bifolco. Al momento del distacco, il cane pareva piangesse...

***

Sostando per caso dinanzi alla fattoria del bifolco, l'ho rivisto, giorni or sono, con la catena al collo, povero Lupino! Mi ha subito riconosciuto e mi ha guardato con gli occhi velati, quasi a rimproverarmi perchè lo abbiamo abbandonato. Gli ho fatto una carezza, poi ho dovuto lasciarlo perchè sentivo un nodo alla gola. Egli mi ha seguito con lo sguardo buono, sino alla svolta, e poi si è messo a guaire.

LODOVICO QUERINI

L'arte di Emilio Girardini

III.

Io credo che il «poetae nascuntur» sia fondamentalmente vero. Ma per quanto la poesia degna di questo nome nasca spontanea e non s'impari, essa può trovare in qualche forma di letteratura e d'arte incitamenti ed esempi che valgano ad assecondare le sue originarie disposizioni e a favorirne il naturale svolgimento.

Per Emilio Girardini due espressioni consentanee e incitatrici di letteratura e d'arte furono l'antica poesia greca e latina, massime la greca, e la moderna poesia anglo-sassone, quella in particolare che rappresentò una reazione alla passionalità tumultuaria di Giorgio Byron.

La poesia dell' Ellade e di Roma gli inspirò l'amore dell'illuminata classicità, non retorica, convenzionale, «rancida» com'egli disse un giorno, ma attinta con adeguata simpatia innovatrice alle più pure fonti poetiche e umane, e contribuì validamente a educare in lui il senso della forma: parola evidente e tersa, equilibrio del periodo poetico, organica armonia della composizione. Le sue traduzioni delle tragedie greche non sono certo irreprensibili (ve n' ha, del resto, qualcuna, fra le tante conosciute, che possa dirsi tale?); vi incontriamo vocaboli e frasi che ci danno un'eccessiva impressione di moderna usualità; l'endecasillabo non riesce a gareggiare nei passi più solenni con la maestà dell' esametro, nè si snoda e spezza così da piegarsi a tutte le esigenze del dialogo; ma è ammirevole il coraggio armato di dottrina e di genialità con cui il traduttore ha saputo affrontare le gravi difficoltà letterali del testo, riuscendo quasi sempre a coglierne l'anima.

Nelle poesie del Girardini la confidenza coi classici si rivela di frequente, come nota un critico che di rado s' inganna, Silvio Benco; ma la confidenza non diviene mai imitazione voluta. Immagini, ricordi, voci del mondo classico ritornano per vie diverse alla fantasia dell'autore, come quella figura muliebre che egli non sa se balzi dai bassorilievi dello scudo d'Achille o salga dalle strofe di un coro d' Eschilo, come gli echi dell' «Inno ad Apollo», come i fuochi accesi sui monti di Agamennone. E vi sono due interi componimenti di sapore classico, un poemetto in terzine, «La vela di Ulisse» — vela in perpetuo viaggio — e «Anacreonte», poemetto o carme che sia, in versi sciolti, dov' è raffigurato il vecchio Poeta dell'amore e del vino che si spegne nella malinconica ebrietà di un vespero vendemmiale, mentre Amicle lo bacia con un doppio bacio, uno per l'amore e uno per la morte.

Quanto all'altra poesia, quella anglosassone, dello Wordsworth, del Tennyson, del Longfellow, forse un poco di Edgardo Poe («L'Assiolo» e «Voce misteriosa» ci fanno appunto pensare al «Corvo» del Poe), essa, con la squisita delicatezza, con le tenui sfumature, con le suggestioni del mistero, con l' indeterminatezza musicale, lo abituò a scendere nell'intimo fondo dei propri sentimenti e ad affinarne spiritualmente la espressione. Forte della felice esperienza personale, egli sosteneva, a ragione, già molti anni sono, che le infiltrazioni della poesia inglese, affettiva, contemplativa e umanamente mistica, non avrebbero potuto che giovare alla nostra, contribuendo a liberarla dalle esuberanze retoriche e dalla sonorità senza musica interiore.

Ad un'altra predilezione del Girardini ho già accennato, all'amore per la poesia biblica, dalla quale egli trasse i drammi «Jefte», «Rut», «Il Re sapiente», ultimi lavori da lui pubblicati subito dopo i «Canti della sera». Essi possono dirsi in antitesi d'arte con questi, per il genere, per i soggetti, per lo stile, per l'obbiettività della rappresentazione, ma pure l'ultima poesia del canzoniere vespertino, intitolata «Abele», è già un motivo biblico, altamente interpretato. «Abele», cuore aperto all'affetto e al desiderio del bene, incompreso da' suoi vecchi genitori irosi e sempre in dissidio fra di loro, odiato da Caino che si sente infelice per la felicità del fratello, ha il presagio della sua tragica fine, ma prevede che se questa dovrà avverarsi, egli, vittima, soggiogherà nella storia del mondo il carnefice. Ecco, per la fonte dell' ispirazione, un anello di trapasso ai drammi; anzi, per verità, questi non arrivano mai ad assumere un significato morale così vasto come quello, che chiamerei di ottimismo storico, a cui si innalza la lirica, ma rimangono circoscritti in più particolari confini. In «Jefte» è il crudele sacrificio della figlia, un' Ifigenia ebraica, vittima dell'incauto voto paterno. In «Rut» è la povera riconoscente beneficata, che salva dal tramato assassinio il ricco benefattore, ne diviene sposa e darà origine col loro nascituro alla stirpe di Davide. Ne «Il Re sapiente» è Salomone tratto a deplorare la sua sapienza, la più vana tra le cose vane della terra. E sopra i soggetti e gli svolgimenti dei tre drammi pende l'ombra augusta, dominatrice, inesorabile del Signore.

Il Girardini, anzichè seguire fedelmente il testo dei libri sacri, lo completa o, come usano dire grammatici e retori, lo contamina con altri elementi e motivi, tolti dalle consuetudini e dalla psicologia del popolo d' Israele: solo che in «Rut» egli ha un poco abusato di questa libera facoltà concessa ai poeti, perchè il noto idillio, adorabile per il suo misto d' ingenuità e d'accortezza, si converte in una tragedia a lieto fine, e la figura di «Rut, allettatrice» dell'assassino per coglierlo sul fatto, escè del tutto snaturata. Ma pregi incontestabili di queste scene sono il vigore e il calore del tono, la forte e insieme svelta verseggiatura, e alcune qualità drammatiche che non avremmo sospettate nel poeta eminentemente lirico, se non ci fosse nota la sua consuetudine di traduttore col teatro greco.

***

Ho seguito e commentato la nobile operosità d'una vita semplice. Emilio Girardini si tenne sempre lontano dai rumori e dalle vanità del mondo, rimase estraneo ai cenacoli e alle clientele letterarie; e forse la sua timida ritrosia, il suo fare un po' chiuso e impacciato gli impedirono di raggiungere prima quella rinomanza a cui gli dava diritto il culto ingegno documentato dal valore delle opere. Egli è autodidatta vero; e dell'autodidatta rivelò dapprincipio qualche inesperienza e lacuna, ma poi spiegò la piena indipendenza. Alla simpatia per le manifestazioni più squisite del genio straniero, alla inclinazione verso il cosmopolitismo letterario, quale fu presagito dal Goethe e vagheggiato dal Mazzini, egli congiunge praticamente il senso diretto, vivo, indistruttibile dell' italianità nella sostanza e nella forma. La sua fisionomia di poeta ed artista ha caratteristici lineamenti personali, riflessi tutti propri di luci pacate e di ombre vespertine; nè le innegabili reminiscenze lo scemano originalità, perchè derivano precipuamente da affinità elettiva. Avverso ad ogni specie di scetticismo e di esclusivo dilettantismo, egli non sa concepire l'arte come pura virtuosità verbale, stilistica, metrica, come un vaso finamente tornito e cesellato ma vuoto; e richiede che il bel vaso sia colmo o di un sano liquore di vita o di un'essenza spirituale. Come vedemmo, la classicità non lo distoglie dalle aspirazioni morali, se non dogmatiche, verso il Cristianesimo, che ad ora ad ora riafferrano il suo sentimento e la sua fantasia, fino a fargli sognare da Ulisse la bionda immagine del Nazzareno, che bandirà la nuova religione d'amore. Pur ammirando la pienezza di vita significata dal Paganesimo, egli sente che vi è in esso qualche cosa di arido, che gli manca la gioia del dolore: velata e trepida gioia a lui così cara. Nelle liriche del Girardini, vicine tanto all'elegia, vibra di preferenza la corda triste; ma egli dice (e io ripeto le sue parole perchè rispecchiano fedelmente la sua anima): «le tristezze del poeta sono maestre di vita, scaturiscono da una incontentabilità di gioia sognata e irreperibile. Di là da quella c' è il vuoto, la noia mortale, il gelo di un focolare spento nel cuore dell' inverno. Quelle tristezze sono le buone legna per riscaldare gli animi, ardono senza le vampate fatue e chiassose, diffondono il tepore durevole, il tepore nel quale, mentre fuori l'aquilone spoglia gli alberi delle ultime foglie aride, ci si raccoglie fra memorie e speranze in pensosa tranquillità».

Propenso alla solitudine e al raccoglimento, il poeta non partecipò alla vita pubblica, se non in modo per così dire riflesso; cioè per il posto cospicuo che vi tenne il fratello che vi tenne il fratello Giuseppe, deputato al Parlamento per parecchie legislature, aderente con fervore alle ragioni nazionali che reclamavano la guerra, ministro nei Gabinetti Orlando e Bonomi, che Emilio amò teneramente e piange. I fratelli erano diversi d' ingegno, di coltura, di tempra; ma l'eloquenza dell'uno aveva pure alcuni tratti comuni colla poesia dell'altro, quali la sobrietà del tocco, l'acume penetrante dell' osservazione, la nobiltà della parola che tempera il turbamento dell' animo, anche quando s'agita più intenso. Mentre Emilio ricordava con nostalgica tristezza le sue terre invase, Giuseppe alla Camera evocava con imagine omerica quelle vedove e madri venete, Andromache di popolo, che nascondevano con pudico affanno le loro lagrime, quasi fossero una colpa, agli occhi ostili dello straniero.

Due alti spiriti, due cuori italianamente fervidi, il poeta e l'uomo politico; entrambi decoro intellettuale e civile del nativo Friuli.

ANTONIO FRADELETTO

L'ARTE DEL VIVER... MEGLIO!

La stanchezza e i suoi rimedi

Ogni senso di stanchezza che noi proviamo, dobbiamo considerarlo come un mezzo di difesa dell' organismo e più propriamente come un avvertimento: esso ci dice che bisogna riposare, niente altro che riposare. Solo il riposo è il vero rimedio della stanchezza, come il cibo è il solo rimedio della fame.

Poche persone, forse, nel mondo medico, si rendono conto dell'estrema importanza del sonno come fattore di vita. Eppure noi possiamo oggi considerare la vita come risultato del duplice gruppo di fenomeni della veglia (vita animale) e del sonno (vita vegetativa). Essi si integrano.

Ciò premesso occorre conoscere quanto e come bisogna riposare poichè se il sonno genuino e in giusta misura rimette l'organismo nelle funzioni normali, quello artificiale ed esagerato crea delle anormalità che aggravano la situazione fisica, psichica e cerebrale.

Nella vita normale alcuni fattori interni ed esterni possono turbare il sonno. L' insonnia generalmente è la malattia di coloro che soffrono gravi dolori fisici e morali o che, per eccesso di lavoro o di pensieri, dormono poco e male. In esso il sonno è leggero, soddisfa poco, si riprende difficilmente e si accompagna a sogni più o meno penosi.

Vi sono anche maniaci in cui l' insonnia è un fatto caratteristico ed anche la causa della morte. Essa è il fenomeno più impressionante che si accompagna ad un progressivo esaurimento fisico con il triste epilogo della morte per consunzione. Ma allo stesso modo che vi sono insonnie derivanti da mali diversi, vi sono anche mali che derivano dal sonno esagerato. Chi troppo riposa, troppo accumula. Questa ipernutrizione negli organismi già sanguigni ed assimilatori, genera oltre all'obesità, esuberanza di sangue nelle funzioni cerebrali e cardiache con conseguenze a volta letali.

Il più grande sbaglio è di provocare il sonno con mezzi artificiali. Ogni periodo di eccitazione provocato da sonniferi è sempre seguito da un periodo di depressione, durante il quale la forza per il lavoro è quasi nulla.

Vi sono di quelli, ad esempio, che dopo una fatica pretendono ottenere il sonno con la morfina, con l'oppio ed anche con forti quantità di bevande alcooliche. Il riposo, ottenuto con questi mezzi avvelena lentamente l'organismo e gradatamente lo porta in uno stato di debolezza fisica tale da renderlo incapace al lavoro ed a prendere un' iziativa. Il cervello si intorbidisce e spesso l'epilessia, la pazzia, ed altri mali gravi sopraggiungono all'abuso di questa abitudine.

L'altro grande errore è quello di forzare la veglia con mezzi clinici coercitivi. Molti dopo una fatica, hanno l'abitudine di ristorarsi con forti dosi di caffè, tè, morfina, acido formico e vari altri eccitanti. Tali mezzi rappresentano un' illusione pericolosa, perchè passato il loro effetto, chi ne ha fatto uso è più stanco di prima. Ne avviene, per conseguenza, che per prolungare la veglia, ritornano ad aumentare la dose. Il dott. Lagrange, che fece profondi studi a questo proposito, e moltissimi esperimenti su se stesso, cominciò a prendere due tazze di caffè, dopo una fatica; dopo un'altra dovette prenderne tre, e così di seguito fino a raggiungere la cifra di dodici tazze al giorno, per poter continuare un certo lavoro.

Il dott. Lagrange, dopo tutti gli esperimenti, conclude che il miglior sistema per eccitarsi è quello di alimentarsi in una giusta misura. Tale sistema, dice l'eminente chimico, ha due effetti ben definiti; il primo quello di eccitarsi e, quindi, di prolungare la veglia, almeno per un paio di ore; il secondo quello di calmarsi e di provocare il sonno a digestione avvenuta.

Gli alimenti producono un'eccitazione passeggera, ma almeno forniscono all'organismo un elemento ristoratore, cioè le calorie. Quando un uomo è stanco egli non spende che le calorie disponibili; gli eccitanti come la morfina ed il caffè, gli permettono di fare un prestito al suo capitale e di continuare i suoi sforzi senza sentire la stanchezza. Gli alimenti agiscono appena ingeriti nello stesso modo; essi però non saranno trasformati in calorie che dopo essere stati digeriti ed assimilati; ma la sensazione di pienezza dello stomaco che procurano, dà un conforto immediato che non si può spiegare, senza l' intervento di un'azione psichica o suggestione.

Abbiamo molti esempi anche negli animali di questa azione psichica. Il cavallo stanco che ha rallentato la sua andatura, si rimette al galoppo quando si sente vicino alla stalla. Il cane da caccia, dopo una giornata di lavoro ricomincia a scondizolare intorno al padrone, quando si accorge che è arrivata l'ora della meritata... pappatoria! Anche la paura di un pericolo, la speranza di una ricompensa, la vista della mèta cui si mira e che sembra avvicinarsi, bastano a rendere disponibili nuove forze, ma tutti questi esempi, sono sempre quasi subordinati a quello principale dell'alimentazione. Una macchina funziona bene quando il suo combustibile ne alimenta le parti destinate al moto.

L'uomo dovrebbe dormire, per star bene, otto ore sulle ventiquattro della giornata. Difficilmente si arriva a poter mettere in uso questa teoria e specialmente per gli uomini di affari e per gli intellettuali i quali debbono dormire quando gli eventi potranno loro permetterlo, a causa delle loro speciali occupazioni.

Ad ogni modo, nel sonno regolare, ottenuto vincendo gli abusi, le preoccupazioni, le fatiche eccessivamente prolungate, noi abbiamo il più importante fattore di profilassi contro le malattie infettive.

Da siffatta concezione del sonno, deriva in modo evidente la valutazione della sua importanza dal lato igienico.

Dormire significa mettere da parte una quantità di elementi capaci di difenderci dall'aggressione di quei germi, che, attenuati, albergano normalmente in noi, e che spiano il momento della nostra debolezza per darci un assalto vittorioso.

Ogni lavoro esige uno sforzo e produce un po' di stanchezza. Con l'allenamento questa sensazione diminuisce e piano piano sparisce, per il lavoro abituale.

E' dunque all'allenamento, prima di tutto, che bisogna domandare il rimedio contro la stanchezza, e poi al riposo che è il rimedio sovrano.

Dott. GIOVANNI RINALDIS

Notiziario Teatrale

«L' uomo fatale.»

tre atti di Romanin Coolus e Robert Charlog, è stato rappresentato l'altra sera al Teatro Quirino di Roma dalla Compagnia Gandusio. Il lavoro non ha incontrato il favore del pubblico. Al secondo atto c' è stato qualche applauso, ma poi al terzo le disapprovazioni sono state generali. La commedia non si replica.

«Siegfried»

di J. Giraudoux, è stata rappresentata a Torino e poi a Firenze da Ruggero Ruggeri. Il successo di critica e di pubblico non poteva essere più lusinghiero.

«Il Duca di Baccara»

è il titolo di una commedia di G. Garnier, rappresentata al teatro «Molière» di Bruxelles, in una applaudita interpretazione dell'attore Eurico Krauss.

«L'homme que j' ai tué»,

il nuovo lavoro drammatico di Maurice Rostand è stato dato con vivissimo successo al Teatro des Mathurins, di Parigi. E' un lavoro a tinte locarniste, imbevuto di sogni pacifisti e di inni all'amore fraterno tra i popoli... L'avvenire solo ci dirà chi ha ragione...

Un Teatro americano a Vienna

è stato di recente inaugurato col preciso programma di dare delle commedie e dei drammi d'autori americani. Felici quei viennesi!

La Giovane Scena

(Junge Bühne) è un nuovo teatro d'avanguardia creato recentemente a Monaco di Baviera; da qualche settimana esso si adopera a conquistare i favori del pubblico con lavori di giovani. Così è stata rappresentata con grande successo una bella commedia di J. M. Becker: «Brücken glist» (Spirito di scalata).

«Carmen 1930»

Al Teatro degli Indipendenti di Roma, è stata rappresentata l'altra sera una novità per l' Italia, «Carmen 1930» di Antonio Aniante, con motivi musicali del giovane maestro Goffredo Petrassi. Si tratta di una caricatura della «Carmen»: come sarebbe, cioè, la «Carmen» classica, se Bizet l'avesse scritta nel 1930. Il lavoro ha ottenuto ottimo successo: numerose chiamate alla fine di ogni atto all'autore e agli interpreti.

«Vena d'oro» del Zorzi all'Estero

La «Vena d'oro» il fortunato lavoro di Guglielmo Zorzi, dopo essersi brillantemente affermato in Italia, e dopo il successo bellissimo avuto all'Odeon di Parigi, dove si continua a replicare, partirà in «tournée» per il Belgio e per la Svizzera: interprete principale Vera Sèrgine.

Filodrammatica

Nel numero scorso abbiamo rilevato e non senza una punta di amarezza, come il movimento filodrammatico locale sia ancora purtroppo lontano da quella maturità necessaria per essere preso in considerazione quale organo di propaganda culturale.

Ed abbiamo pure, di sfuggita, accennato alle principali cause di questo assai poco lieto stato di cose.

Rimedi per risolvere la situazione?

Rimedi, ripetiamo, ce ne sono e non difficili ad adottarsi.

Ribadiamo innanzi tutto il concetto che chi recita per diletto, contrae con il pubblico obblighi ben più gravi di chi recita per professione e di questa professione è costretto a vivere. Nessuno e nulla obbligano il filodrammatico a recitare perciò lo si deve giudicare con imparzialità bensì, ma anche con severità, mai con indulgenze.

Pacifico tutto ciò, si può avere il coraggio di dire che malgrado la buona volontà, gli intendimenti, i programmi nulla di serio e di buono è stato fatto fin'ora per lo sviluppo del movimento filodrammatico.

Perchè? Perchè è mancato l'ente organizzatore e coordinatore, sono mancati gli uomini, è mancato tutto insomma.

E questo, è davvero un peccato, perchè possibilità di fare qualche cosa di buono ce ne sono.

Esiste una Federazione per le Filodrammatiche. Che ci sia ognun lo dice, ... cosa faccia nium lo sa.

Dunque, un rimedio da prendersi subito sarebbe quello di mettere in efficenza la Federazione, ossia un organismo vitale, capace di coordinare, di disciplinare e dirigere verso un sicuro avvenire l'attività dilettantistica.

Prima però ancora un altro rimedio s' impone: la formazione organica delle compagnie filodrammatiche.

Questo punto non crediamo abbia bisogno di commenti: un direttore artistico capace che possa disporre di numerosi elementi disposti a studiare con serietà, animati da volontà ferma di riuscire: il tutto controllato da una rigida disciplina. Chi non si sentisse di accettarla, sarà meglio che giri al largo. Farà un piacere a se stesso ed un altro più grande alla causa filodrammatica.

Allorchè si è addivenuti alla formazione di una vera e propria Compagnia Filodrammatica, e non già di una accolta di sciagurati, di illusi nelle loro possibilità artistiche, intervenga la Federazione perchè dia il suo benestare alla nuova formazione.

Quindi: 1) preparare e perfezionare accuratamente le esecuzioni — 2) dare un determinato indirizzo (comico, o drammatico, italiano o dialettale) — 3) Scegliere un repertorio adatto alle possibilità artistiche della compagnia.

Altro problema è quello di trovare una sede stabile ove le compagnie, a turno, possano presentarsi al giudizio del pubblico. Problema spinoso, lo sappiamo, ma non difficile a risolvere.

Detto ciò, ai filodrammatici ora il passare alla pratica attuazione di questo progetto del quale abbiamo deliberatamente tracciato le sole linee generali e principali, per lasciare la più ampia libertà nello sviluppo dei dettagli. Per noi sarà sufficiente motivo di soddisfazione l'aver fatto scaturire qualche cosa di concreto.

Ospiteremo, dunque volentieri in questa rubrica coloro che vorranno esprimere il proprio parere sulla questione, allo scopo di accelerare quanto più è possibile una conclusione e pervenire così a quel rinnovellamento che solo potrà dare un indirizzo efficace e valorizzare completamente l'attività filodrammatica nella nostra Provincia.

Echi e riflessi

Quella fra le isole di Leningrado che ha assunto una fisionomia tutta speciale e inconsueta è la così chiamata «Isola del riposo» (Ostrov otdicha), che era ai tempi dell'Impero l'«Isola di pietra» Kamennyi ostrov). Quest' isola congiunta col resto della città da un gran ponte monumentale (chiamato anche oggi Ponte dell'Isola di pietra), attraversante la piccola Nièva, ha l' aspetto d'una specie di piccola città giardino sopravvissuta a una raffica devastatrice e richiamata in vita dopo un lungo periodo di abbandono e decadimento. E' tutta formata di bei viali, giardini, magnifiche ville, talune principescamente sfarzose, boschetti, superbe passeggiate: un autentico piccolo Eden, solo in istato di assai deficiente manutenzione. Ai tempi dell'impero doveva essere una località deliziosa: era allora una specie di nido, di eremitaggio di ricche e nobili famiglie pietroburghesi, cui precisamente appartenevano le belle ville che oggi ancora si ammirano ai lati dei grandiosi viali, fra i residui di giardini e di aiuole. Era un luogo di villeggiatura per taluni, di stabile dimora per altri. Ma si differenziava dal resto della città per il suo carattere esclusivamente aristocratico e pel lusso che vi regnava.

***

Vi sono al Giappone 1200 quotidiani e circa 3000 pubblicazioni settimanali e mensili. La circolazione totale dei quotidiani raggiunge circa 10.000.000 di copie, cioè una ogni sei persone, uomini donne e bambini. Un vero diluvio di carta stampata. Circa la metà di questi dieci milioni spetta a sette dei più grandi giornali pubblicati a Tokio e a Osaka. Come mai i giornali godono così vasta popolarità? Quale è il segreto? La curiosità. Il giapponese è curioso per natura e il giornale soddisfa questa sua tendenza. E badate bene; che non si tratta della solita occhiata frettolosa ai titoli, alle illustrazioni e alla nota comica. I giornali giapponesi sono ben fatti, hanno una simpatica veste tipografica e sovente lanciano iniziative geniali. I competenti assicurano che la maggioranza merita veramente l' interessamento dei lettori. Inoltre, il numero dei lettori aumenta continuamente, perchè assai scarso è quello degli analfabeti.

***

La cipolla, di cui si conoscono le virtù terapeutiche e alimentari, ha creato nientemeno che una nuova religione che si va diffondendo nei paesi del medio-Danubio. L'apostolo della nuova religione è un contadino della Transilvania, certo Biczerde. Egli insegna che un paio di cipolle ed un po' di latte son più che sufficienti per vivere. Una giovinetta ungherese delle sue seguaci, annunziava, che essa vive solamente di cipolle, «di questo frutto appetitoso, il cui odore le sembrava più dolce e inebriante di quello dei lillà e dei gelsomini e che fa vita le sembrava più bella, e il sangue le scorre più vivo nelle vene quando l' ha mangiata».

***

Nei giornali francesi ha avuto larga eco la storiella di due sorelle gemelle, che si sono incontrate dopo parecchi lustri. Son vicende che fanno perdonare agli autori drammatici le inverosimiglianze dei loro postulati. Una quarantina di anni fa un giovane francese partì per l'Argentina in cerca di fortuna. Colà egli prese moglie ed ebbe due figlie, allora, i coniugi si separarono tenendo ognuno presso di sè una figliuola. Il marito se ne tornò in Francia con la bambina; mentre la moglie restò in America con l'altra. Il padre, prima della guerra, voleva trasferirsi ancora in Argentina per dare occasione alle sorelle di conoscersi; ma venne richiamato alle armi e morì sul campo. La moglie allora riprese marito, sposando altresì la figliuola che indusse lo sposo a passare in Europa per conoscere sua sorella. L' incontro avvenne in un hotel di Parigi. Ciascuna delle donne riconobbe nell'altra la perfetta rassomiglianza; ma entrambe dovettero intendersi per mezzo di un interprete.

***

Secondo i risultati ottenuti dal dott. R. Hopmann, docente alla Università di Colonia, in un suo lavoro di statistica tendente ad accertare in quali mesi dell'anno si verifica il maggior numero di alterazioni mentali, il mese di aprile ed il mese di maggio rappresentano i mesi più pericolosi dell'anno per coloro che hanno le facoltà mentali un poco accese. In primavera si ha il maggior numero di malattie mentali e le statistiche raccolte sulle fluttuazioni dei disturbi nervosi confermano che in tale epoca la mente umana è meno stabile che nelle altre stagioni. Sembra che la primavera decantata da tutti i poeti, non sia nemmeno propizia per assopire le tendenze criminose degli uomini almeno per quanto si riferisce ai delitti passionali, che danno una maggiore percentuale nei mesi di aprile e maggio. Anche il numero dei suicidi è più elevato in questi due mesi, che si possono considerare i più belli dell'anno. Quali sono le cause? Il dott. Hopmann ritiene che le cause principali possono essere due: l'effetto della deficenza di raggi ultravioletti nella luce solare durante l' inverno o l'effetto del repentino cambiamento delle condizioni atmosferiche, che agiscono sul sistema nervoso.

***

Fra le amenità di un certo sapore sarcastico va segnalata anche questa sul conto dell'America.

Un giornalista scrive, dopo tanto tempo, dall'America ad un amico, dicendogli d'aver finalmente trovato lavoro duraturo e proficuo, che gli dà modo di procurarsi il piacere di vivere bene e con tutti gli agi e le soddisfazioni della vita, non esclusa quella di fare degli abbondanti acquisti di liquori e di vini prelibati, quantunque essi costino un occhio della testa. L'amico, rimasto in Europa, gli manda in tutta fretta le sue congratulazioni, pregando d'informarlo minutamente sul genere di lavoro così bene retribuito. Quegli gli risponde:

«Compilo un'opera scientifica, che uscirà in tre volumi, per incarico del Governo, in cui tratto ed elenco i danni prodotti dall'alcoolismo».

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 15 febbraio 1930 (VIII))

Affari approvati

Fanna: Vendita macello pubblico — Cividale: Acquisto autocarro per i pompieri — Teor: Regolamento gestione pesa pubblica — Martignacco: Affranco canone Pittoritti — Comeglians: Classifica strade ex militari — Consorzio Bonifica Pianais: Rinnovazione conto corrente di L. 380.000 — Cassacco: Canone concessione di adosso strada per Montegnacco — Enemonzo: Sussidio costruzione ponticello sul Rio Chiauda — Ravascletto: Strada ex militare Campivolo-Pezzet — Udine: Prolungamento chiavica della via Sacile fino al piazzale del nuovo Ospedale — Consorzio Bonifica Famula: Mutuo provvisorio di L. 150.000 — Consorzio Bonifica Famula: Mutuo provvisorio di L. 3.000.000 — Consorzio Bonifica Fraida: Rinnovazione conto corrente L. 1.600.000 — Artegna: Assunzione metà spesa acquisto Palestra Magnini — Udine: Indennità di licenziamento a tre affossatori — Basiliano: Vendita area comunale a tradizione di Visinale — S. Pietro al Natisone: Assunzione spesa riscatto servizio militare prestato dal Segretario comunale — Sedegliano: Vendita ritaglio stradale alla ditta Snaidero — Sedegliano: Modificazione tariffa tassa sul bestiame e sugli animali da tiro e da soma — Cordenons: Compenso alle guardie campestri — Pozzuolo: Compenso alla banda musicale per servizi durante il 1929 — Premariacco: Aumento salario agli stradini provv. — Brugnera: Addizionale comunale al dazio di consumo sulle bevande vinose e sulla birra — Campolongo: tariffa daziaria — Campolongo: Regolamento speciale per la riscossione del dazio sull'energia elettrica — Cavasso Nuovo: Regolamento di polizia rurale — Treppo Grande: Deposito di L. 50.000 eccedenti i bisogni di cassa — Mortegliano: Rinnovazione effetto cambiario L. 70.000 acceso per l'ampliamento edificio scolastico — Talmassons: Svincolo cauzione prestata dalla ditta Toneatto a garanzia appalto lavori ampliamento edifici scolastici di Flumignano e S. Andrat — San Vito al Tagliamento: Applicazione tassa di esercizio in eccedenza agli esercizi industriali e commerciali di speciale importanza — Claut: Applicazione diritti di mappa — Prato Carnico: Svincolo cauzione ditta De Antoni — Cervignano: Vendita terreno in Strassoldo — Gemona: Vendita terreno alla ditta Collini — Cervignano: Contributo alla scuola di disegno professionale — Martignacco: Contributo al Patronato Scolastico — Sequals: Sussidio alla Scuola di disegno di Lestans — Buttrio: Contributo al Patronato Scolastico — Porcia: Premi ad alunni delle scuole elementari — Buttrio: Sussidio pel funzionamento Asilo Infantile — Lauco: Contributo alla scuola di disegno di Villa Santina — Platischis e Cassacco: Acquisto copie della Guida di Aquileia — Basiliano: Erogazione sussidi in occasione nozze Principe — Tricesimo e Chions: Contributo alla Befana Fascista — Udine: Installazione nuove lampade in Baldasseria Alta e lungo il Canale Ledra — Paularo: Iscrizione del Comune alla Filologica Friulana — Chiusaforte: Contributo alla Befana Fascista e sussidio al Patronato Scolastico — Flaibano: Sussidio di L. 200 alla Congregazione di Carità — Maniago: Dono alla pesca di beneficenza — San Vito al Tagliamento: Elargizioni in occasione nozze Principe — San Giorgio di Nogaro: Contributo al Comitato Comunale Balilla — Osoppo: Contributo completamento monumento Caduti — Platischis: Concorso spesa istruzione premilitari — Enemonzo: Concorso spesa armadio Scuola Balilla — Tavagnacco: Premio rendimento agli impiegati — Arba: Contributo per acquisto corde per le campane — Morsano: Contributo al Corpo Bandistico — Maiano: Contributo alla Congregazione di Carità — Pordenone: Indennità straordinaria all'ex bidello Marconi.

Deliberazioni varie

Vivaro: Alienazione ritagli stradali (rinvia) — Montereale: Transazione con Cooperativa lavori strada Magredo-Barcis (approva con riserva) — S. Maria la Longa: Aumento di un quarto della tariffa daziaria per il 1930 (parere favorevole) — Pontebba: Dazio consumo: aumento di un quarto tariffa per il 1930 (parere favorevole) — Polcenigo: Aumento di un quarto tariffa daziaria per il 1924-30 (parere favorevole) — Villa Santina: Aumento di un quarto tariffa daziaria per l'anno 1930 (parere favorevole) — Nimis: Aumento di un quarto tariffa daziaria 1930 (parere favorevole) — Claut: Tariffa daziaria: aumento di un quarto tariffa (parere favorevole) — Grimacco: Tariffa daziaria (rinvia) — Meduno: Aumento di un quarto tariffa daziaria (parere favorevole) — S. Pietro al Natisone: 1) aumento di un quarto tariffa daziaria; 2) tariffa daziaria: regolamento per la riscossione del dazio sull'energia elettrica (parere favorevole) — Comeglians: Tariffa daziaria: aumento di un quarto (parere favorevole) — Sequals: Conferma in carica dell'attuale appaltatore del dazio (parere favorevole) — Clauzetto: Ricorso Luigia Bulian contro tassa esercizio (respinge) — Udine: Ricorso di Stefano Di Palma contro tassa sul valor locativo (respinge) — Udine: Ventinove ricorsi avversi la tassa sul valor locativo (in parte accoglie e in parte respinge) — Udine: Esonero cauzione commerciale di Laura Verona (non autorizza).

Bersaglio

Il nostro articolo sui giovani ha colpito al segno.

C'è stato qualcuno, e non d'anni eccessivamente carco, che ne ha anche — per eccesso di scrupolo — accusato ricevuta.

Altri hanno incassato in silenzio masticando amaro — e sono quelle tali cariatidi (poche per fortuna e sparse qua e là per la provincia) attaccate ancora alle leve di comando che malamente manovrano e sol per residua forza di inerzia — perchè hanno sentito sotto il colpo rude, vacillare il loro piccolo e tronfio altare.

Altri ancora — e questo in alcuni nostri amici giunti o di poco oltrepassanti «il mezzo del cammin di loro vita» — hanno preso forse un po' troppo alla lettera la nostra sferzata e si sono impennati come cavalli generosi sotto la frusta, da essi ritenuta, più che inutile, quasi fuor di posto.

Ed hanno un po' morso il freno e scalpitano ancora.

No, no, buoni amici: non fatevi cattivo sangue.

Anche perchè noi non facciamo solo questione di anzianità... di vita e di giovinezza esteriore, bensì di efficenza spirituale e di sostanza.

Sarebbe poi un vero peccato guastarsi il sangue con tutto questo bel sole di incipiente primavera italica.

Non vedete?

« Le gemme già si torcono e si gonfiano sotto il flusso della linfa che apporta — dopo la morte apparente — nuova e più rigogliosa vita.....

« Sbocciano a randa dei fossi le primule sfacciatelle e le pudiche olezzanti violette.....

« Sulla cima del mandorlo già in fiore, il capinero tenta e modula sottovoce le prime strofe della sua canzone d'amore..... ».

E' la stagione del dolce parlar nuovo.

Sappiatelo comprendere, amici veri e... apparenti.

Non siano i primi troppo sospettosi, non troppo fingano ingenuità i secondi.

***

« Noi i sopravissuti, noi i ritornati — disse in un lontano '19 il Duce — abbiamo conquistato il diritto di governare l'Italia ».

Ed è un necessario esame di coscienza, che ciascuno deve compiere su se stesso: e non vogliamo noi essere i giudici.

Ma chi non è stato squadrista, chi non ha logorato la sua vita nella trincera petrosa o nell'acquitrino o sulla vetta impervia e insanguinata, chi non si sente veramente fascista e non crede con tutta la sua fede, fino alla morte ed oltre, alla rinnovazione spirituale e materiale di questa nostra Santa Madre Italia — sia esso anche nostro amico, sia esso anche giovane d'anni — ebbene, se ne vada.

Rimanendo più oltre con noi, finirebbe inesorabilmente con l'esserne travolto e abbandonato, come un inutile ingombrante rifiuto, lungo i fossati della via.

***

E con questo basta: speriamo non ci sia più ora nessuno che possa dire che non ha capito o che ci siamo male spiegati.

Chi si sente ancora vent'anni, chi sente ancora nelle proprie vene pulsare giovane e rigogliosa la vita, chi non conosce ipocondria e non va soggetto ad attacchi biliari, ebbene, venga con noi: marceremo come una volta, allegri, uniti, fissi gli occhi nel sole radioso della nascente Italia imperiale, e sgorgheranno ancora dalle nostre gole le belle canzoni della Guerra e della Rivoluzione:

Siamo giovani abbiam vent'anni
L'avvenire non temiam.....

G. ZETTA

Da S. DANIELE

UN SUSSIDIO DEL DUCE

Al portalettere Attilio D'Orlando è giunta una lettera dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi, con la quale lo si informa che il Ministero delle Comunicazioni, in seguito al premuroso interessamento del Capo del Governo, gli ha concesso un sussidio di lire 500.

La notizia della munifica donazione del Capo del Governo è favorevolmente commentata nella cittadina.

TENTATO FURTO

L'altra notte gli eroi delle tenebre tentarono inutilmente di prendere d'assalto lo studio fotografico del signor Osuboni. Ma dovettero desistere dal loro proposito perchè le chiusure non cedettero. Le Autorità indagano.

IL NUOVO CHIRURGO

A sostituire il compianto dott. cav. Augusto Luxardo nella carica di chirurgo primario del nostro Civico Ospedale, è stato chiamato temporaneamente, in attesa dell'apertura del regolare concorso, il dott. Gino Penasa già primario assistente del prof. Dall'Acqua nell'Ospedale Civile di Udine.

Il dott. Penasa giunge a San Daniele preceduto da fama di intelligente professionista e di studioso.

Al dott. Penasa il nostro cordiale benvenuto coll'augurio sincero che sappia continuare nella cura degli affitti la via del suo compianto predecessore.

Da PORDENONE

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Il Municipio di Pordenone comunica il seguente movimento dello Stato civile dal 31 gennaio al 13 febbraio 1930:

Nascite: maschi nati vivi n. 8 — Femmine nate vive n. 8 — totale n. 16.

Pubblicazioni di matrimonio: Battistella Gaspare con De Cillia Pierina — Marozzi Adamo con Gatti Pierina — Caccia Anselmo con Muzzin Irene — Forte Emilio con Da Pieve Eleonora — Calegher Roviglio con Santin Regina.

Matrimoni celebrati col rito religioso: De Biasio Lodovico con Drusian Ada — Gaspardo Pietro con Bortolussi Giuseppina.

Morti: Picco Rosa fu Giuseppe di anni 67 — Piccinin Giovanna fu Angelo di anni 86 — Grizzo Giuseppe di Pietro di anni 59 — Piovesana Antonio fu Giacomo di anni 60 — Della Mattia Giuseppe di Pietro di anni 30 — Polo Giovanni di Gerardo di anni 12 — Chiaradia Elena di Pietro di anni 2 — Manzon Antonio fu Giacomo di anni 58 — Fabbratto Bortolo Tomaso fu Felice di anni 65.

BENEFICENZA

Il cav. uff. rag. Alessandro Scaramelli per onorare la memoria della compianta consorte Stefania Scaramelli ha offerto alla beneficenza L. 1000 così divise: Congregazione di Carità L. 300 — Cucina Economica L. 200 — Conferenze di S. Vincenzo de Paoli L. 200 — Colonia Alpina L. 100 — Colonia Marina L. 100 — Patronato Scolastico L. 100.

***

I fratelli Piovesana per onorare la memoria del loro compianto padre hanno offerto L. 100 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli e L. 100 alla Congregazione di Carità. — Per lo stesso scopo il signor Luigi Vazzoler ha offerto L. 15 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Il dott. Giacomo Guarnieri nel primo anniversario della morte della madre ha offerto L. 4000 alla Congregazione di Carità — L. 200 all'Istituto San Giorgio — L. 200 all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II» e L. 200 alle Conferenze de San Vincenzo de Paoli.

***

Il signor Romano Boranga ha offerto quale elargizione L. 25 all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II».

***

Le Conferenze di San Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: N. N. L. 50 — un socio sostenitore L. 5 — N. N., 5 — Sorelle Sacilotto nel primo anniversario della morte dell'amica Maddalena Falomo L. 15 — signora Maria Brunetta L. 5 — G. Battista Poletti per quota mensile di L. 15 — N. N., 10 N. N., 10 — N. N., 10.

UN PICCOLO INFORTUNIO

Il bambino Del Ben Mario di Basilio di anni 4 da Torre di Pordenone, si ferì al dito pollice della mano destra avendolo posto inavvertitamente nell'interstizio di chiusura di una porta. Venne giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

FARMACIA DI TURNO

Da oggi è aperta la Farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato prossimo venturo.

Da VIVARO

DISGRAZIA MORTALE

Ieri l'altro nel tardo pomeriggio, la piccola Angelina Tramontini di Giulio d'anni 4, stava sulla finestra di casa sua soprastante la Roggia.

Non si sa come, ad un tratto la bambina precipitò nel canale; nella caduta ebbe a riportare lesioni assai gravi tanto che malgrado le pronte ed intelligenti cure prodigatile, cessava di vivere qualche ora dopo.

Da TARVISIO

INCORAGGIAMENTO

Anche quest'anno la Società Italiana «Pirelli» ha voluto inviare una bella scatola di compassi in premio al miglior alunno della prima classe della nostra Scuola di Avviamento. Alla benefica Società giunga dalla Direzione della Scuola e dall'alunno premiato i sensi di vivo ringraziamento per il dono scelto e utile.

Serenamente, alle ore 6.30 di oggi si è spenta

Teresa Picco - Rossi

Le figlie, il marito, i figli, le nuore e i nipoti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 16 alle ore 10.30 partendo da Via Casali Cormor, 6.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, li 15 febbraio 1930.

Da RISANO

INTERESSI COMUNALI

Scuole e telegrafo

Ho letto in questi ultimi tempi corrispondenze dal nostro Comune al vostro giornale, le quali si occupavano di interessi delle classi agricole della zona. Tutto ciò che tende al miglioramento e all'elevazione dei lavoratori delle campagne, non può che trovare in tutti la più viva simpatia. E' dal benessere e dall'operosità delle varie classi e dal buon accordo tra le medesime che dipende l'ascesa dell'Italia....

Un altro dei coefficenti di progresso è senza dubbio l'istruzione della gioventù, e con questo convincimento io mi domando quando mai seguirà il sopraluogo della apposita Commissione Governativa incaricata della scelta dell'area su cui costruire il tanto ritardato fabbricato scolastico di Risano.

Lo stesso dicasi per qualche altra frazione del Comune le cui aule, al pari delle nostre, sono in contrasto con le leggi dell'igiene.

In seguito ad un cenno apparso mesi addietro in questo giornale sulle condizioni di queste aule scolastiche, il Regio Provveditore agli Studi, il giorno dopo con lodevole sollecitudine è venuto a Risano, constatando la fondatezza dei rilievi. Ma questo non basta, poichè, per approdare a qualche cosa di serio, per avviarci cioè alla tanto desiderata costruzione, bisogna proprio che venga scelta ed approvata l'area ove costruirlo. In caso diverso, si chiacchiererà, si faranno belle promesse, ma la pratica non avanzerà di un palmo! Per ottenere questo sopraluogo, da quanto mi consta, basterà rivolgersi all'Autorità scolastica circondariale.

***

In una corrispondenza da Pavia d'Udine, si spezza una lancia per dotare Pavia del telegrafo.

Sta il fatto che il nostro vasto e importante Comune, nell'anno di grazia 1930, è ancora privo di un ufficio telegrafico governativo! Nell'Annuario del T. C. I., sotto Pavia, si fa menzione, infatti, di Trivignano, quale ufficio telegrafico più vicino! Crediamo che il nostro sia uno dei pochissimi Comuni della Provincia ancor privi di telegrafo, mentre è noto che un tale servizio fatto dalla ferrovia, per forza di cose, non può offrire garanzie di grande sollecitudine e di continuità di orario.

Forse due anni or sono, questa popolazione si faceva a chiedere l'introduzione del telegrafo nell'ufficio postale di Risano nell'interesse della frazione, nonchè di quelle di Lauzacco (sede dell'Ufficio comunale), Lumignacco, Castello e Chiasottis. Il filo telegrafico passa proprio avanti alla sede dell'ufficio postale, per cui la spesa a carico del Comune sarebbe stata lieve. Senonchè, malgrado le buone disposizioni, a quanto pare, della Autorità postelegrafiche provinciali, la domanda è rimasta arenata!

Sino da allora era stata riconosciuta la convenienza di provvedere del telegrafo anche l'ufficio postale di Pavia di Udine, a vantaggio anche della vicina, importante frazione di Percoto, ma, come si rileva dalla corrispondenza che in questo caso non si è fatto ancora nulla!

Per Pavia c'è realmente qualche difficoltà, poichè converrà costruire alcuni chilometri di linea (il che non si verifica per Risano), ma, di fronte al vantaggio di rapide comunicazioni, un grosso Comune non può esitare un istante. Si facciano, occorrendo, economie in altri campi. Anche da qui, parta perciò una parola sincera di incoraggiamento a favore delle aspirazioni di Pavia d'Udine.

Concludendo: speriamo che l'Autorità comunale si interessi seriamente e procuri sollecitamente il servizio telegrafico, a Risano per la parte occidentale del Comune, a Pavia, per la parte orientale!

Da BAGNARIA ARSA

S. VALENTINO A PRIVANO

Da secoli S. Valentino, ha un culto speciale nella vicina Privano, ove, per la occasione accorrono numerosi anche gli abitanti dei paesi vicini.

Quest'anno la festa del Santo protettore del morbo sacro od epilessia, è stata celebrata con particolare solennità, diretta con zelo e competenza dal Cappellano locale don Mauro, geloso custode delle antiche tradizioni.

Al mattino, funzioni religiose in chiesa si celebrarono con la benedizione e distribuzione del pane, e panegirico del Santo.

Nel pomeriggio dopo i vespri, si ebbe il trasporto della statua del Santo, attraverso le vie del paese imbandierato e tra archi di sempreverdi, preceduta dal clero e banda di Pozzuolo diretta dall'egregio maestro signor Iuri; seguita da numerosissimi fedeli delle frazioni e paesi contermini.

Alla sera grande animazione con canti ed inni alla sede del Dopolavoro.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

La stagione quasi continuamente umida e piovosa, associata ad una temperatura primaverile, dava un po' di speranza per le nostre campagne; specie si temeva per i frumenti assai rigogliosi. I contadini asserivano che i frumenti avean d'uopo d'essere mortificati: cioè avean bisogno di freddo e di neve. Il freddo, capitò d'improvviso. E la neve? Forse il raccolto frumentario non sarà simile all'anno decorso: ma, ad ogni modo, la campagna promette assai bene e se la stagione ci aiuterà, si può fare assegnamento su una annata agricola buona.

Da GONARS

CARNEVALE

Alquanto in ritardo comincia il Carnevale a Gonars. Meglio tardi che mai!

La beata gioventù ha tuttavia i suoi diritti ed il Commissario Prefettizio, signor Giuseppe Giuliani, conciliando i principi d'economia con la morale e col desiderio dei giovani, ha concesso quattro feste da ballo. Oggi, domenica Attilio Zigaina aprirà i battenti della sua magnifica sala per il primo festival. La sala è addobbata con ottimo gusto, l'orchestra, formata di scelti elementi locali, rinforzata da altri buoni elementi di Lavariano, ha un programma musicale scelttissimo. Il pubblico come negli scorsi anni, affluirà numerosissimo alla festa.

Da S. TOMASO DI MAIANO

ASSEMBLEA

Giorni addietro ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci della locale Latteria Sociale Turnaria per la relazione sull'andamento generale. Il Presidente sig. Culotta Pietro dopo avere constatata la legalità dell'assemblea per il numero dei presenti, dichiarò aperta la riunione e cedette senz'altro la parola al Segretario sig. Giuseppe Battigelli per la relazione che venne fatta esaurientemente, incontrando l'approvazione unanime dei soci.

All'oggetto: «Dimissioni del Presidente», il Segretario fece la seguente dichiarazione:

«Con mio grande rammarico debbo partecipare a questa on. Assemblea le dimissioni date dal nostro amato Presidente. Egli che da ben 28 anni reggeva questo Sodalizio, rendendosi inflessibile ad ogni difficoltà che eventualmente gli si presentava, sente per ragioni di età, di non poter più continuare. Ed oggi lascia il posto con la sicura coscienza di avere sempre lavorato per il bene della Società e per la sua floridezza. Certo di interpretare il pensiero di tutti i soci, porgo a lui i più sentiti ringraziamenti per quanto ha fatto, l'augurio di una vita lunga e felice ed un affettuoso saluto».

A questo punto l'Assemblea scatta in un unanime applauso all'indirizzo del Presidente, e vorrebbe che egli continui restare al suo posto.

L'Assemblea passò alla nomina del nuovo Presidente nella persona del signor Noè Battigelli che riuscì eletto ad unanimità.

A Consiglieri vennero riconfermati gli uscenti.

Pure il Segretario venne riconfermato nella persona del sig. Giuseppe Battigelli.

Da PAVIA DI UDINE

DEMOGRAFIA

Un singolare caso di incitamento demografico, che merita di essere segnalato, è capitato in una frazione di questo Comune. L'operaio Ciotti Livio di anni 37 abitante nella frazione di Risano, nell'anno decorso era padre di 9 figli, il maggiore di appena 13 anni, ed in un colloquio col Podestà, per affari privati, questi gli promise che sarebbe andato a fargli da Padrino qualora pensasse al 10. figlio. Il Ciotti come avesse ricevuto un ordine, ieri si presentò dal Podestà per annunciargli la nascita di Umberto suo decimo figlio. Naturalmente il Podestà non venne meno alla parola data al Ciotti, ed oggi domenica si reca nella frazione di Risano e farà da Padrino al decimo figlio del Ciotti. Il figlio maggiore ora conta 14 anni, e tutti sono sani e robusti. Il suddetto Ciotti è un nullatenente, e due braccia non sono sufficienti per poter sopportare il peso di una famiglia di 12 componenti. Certo che questo episodio ha prodotto una ottima impressione, e serve pure di incitamento ai bravi genitori: ma sarebbe anche opportuno che gli abbienti che non si trovano in grado di imitare il Ciotti; oppure non vogliono; almeno procurassero di aiutarlo, anche per non dimenticare tutti gli sforzi che il Governo Fascista sostiene per combattere la battaglia demografica.

Da CORDENONS

CORI FRIULANI

Fra non molto, anche Cordenons, potrà vantare i cori friulani.

All'organizzazione e quindi all'istruzione degli elementi, si prestano già da qualche tempo il dott. Cesare Jorio, ed il Maestro Giuseppe Rossi, appassionati a tutto ciò che è manifestazione artistica e sopratutto legati da grande affetto alla terra friulana, ove risiedono da più di vent'anni.

Nel dott. Jorio è tale l'entusiasmo per la formazione di questi cori, che ci obbliga a sperare nella perfetta riuscita e quindi ad un non lontano esordio con le migliori fra le villotte friulane.

E' sua intenzione inoltre, organizzare un perfetto Gruppo Folcloristico riesumando in tal modo i tradizionali pittoreschi costumi dei tempi della Corte di Naonis, da cui deriva il nome di Cordenons.

Da CIVIDALE

ATTESTATO DI BENEMERENZA

Dai giornali di Fiume apprendiamo che il Ministero della Marina ha concesso l'attestato di benemerenza al concittadino De Angeli Riccardo fu Giuseppe milite della M. V. S. N. con la seguente motivazione:

« De Angeli Riccardo fu Giuseppe da Fiume di anni 34, milite della M. V. S. N. seguendo l'esempio di altro generoso, si slanciava in acqua per cooperare al salvataggio del pilota di un idrovolante militare che aveva accidentalmente urtato violentemente contro la banchina del porto sfasciandosi. — Fiume, 27 agosto 1927. ».

Al bravo milite congratulazioni per il ben meritato attestato di benemerenza decretatogli dal Ministero della Marina.

Da PALMANOVA

FURTO DI SALAMI

Trovandosi in perlustrazione nel Comune di Bicinicco, i nostri RR. CC. ebbero sentore di piccoli furti continuati di salami e mortadelle che avvenivano nella casa di certo Giacomuzzi Raffaele di Antonio agricoltore del luogo, di anni 45.

Con solerzia encomiabile i militi della Benemerita procedevano alle prime inchieste, e appuravano che due donne del paese tali: Agata Murador (detta Silvia) fu Valentino di anni 46 e Filiputti Regina fu Raimondo di anni 31, istigavano il figlio del Giacomuzzi di nome Guglielmo di anni 10 a rubare i salami al padre.

Il danno patito dall'agricoltore si aggira sulle 65-70 lire. I Carabinieri Reali hanno provveduto alla denuncia dei coniugi Fior-Filiputti e della Murador per il reato previsto dall'art. 421 C. P.

RUBANO IN CHIESA

Ignoti, mediante scasso sono penetrati nella notte dal 4 al 15 nella Chiesa di S. Valentino in Privano, frazione del Comune di Bagnaria Arsa, distante due chilometri da Palmanova. La Benemerita si è recata immediatamente sul posto per le prime indagini. Il furto non è ingente essendosi, a quanto pare, limitati i ladri a vuotare le cassette delle elemosine, che diedero loro un bottino di una sessantina di lire.

Certo gli ignoti sacrileghi speravano in un più importante bottino, dato che nella giornata del 14 ebbe luogo la tradizionale festa di S. Valentino che in Privano, ha fatto accorrere migliaia e migliaia di fedeli.

Le indagini continuano.

Da PONTEBBA

DOPOLAVORO COMUNALE

L'altra sera sotto la Presidenza del Segretario Politico ing. Faleschini è stata tenuta una riunione del Dopolavoro Comunale, che ha bisogno di incoraggiamenti ed ha trovato tutti i presenti unanimi nell'assicurare il loro valido appoggio affinchè questa bella istituzione possa fiorire nell'interesse del paese.

Si è discusso pure circa le relazioni con il Dopolavoro Ferroviario e furono fatti voti affinchè d'ora in poi le due istituzioni consorelle abbiano a stabilire delle chiare intese, condizione questa indispensabile affinchè gli scopi che si prefiggono le stesse, diano benefici e tangibili risultati.

Al Dopolavoro Comunale ha dato finora la sua piena ed intelligente collaborazione in qualità di Vice Presidente l'ing. Giulio d'Angelo il quale, per ragioni professionali, dovrà purtroppo e quanto prima abbandonare il paese. In sua sostituzione fu designato per unanime consenso l'egregio amico sig. Schiavi, vice Podestà del paese, il quale certamente darà tutta la sua opera solerte ed attiva per assicurare l'avvenire di questa magnifica istituzione.

Da GEMONA

LA COLONNA DI S. ROCCO

I frazionisti di S. Rocco hanno in questi giorni espresso il loro desiderio di ricollocare al centro della loro piazza la colonna, che come informammo a suo tempo, fu abbattuta. La colonna è artistica e formerebbe una migliore linea di estetica alla piazza.

Speriamo che i frazionisti vengano esauditi nella richiesta.

Da CANEVA DI SACILE

GENEROSA BENEFICENZA

La signora Lucia Lachin ved. Patrizio nel primo anniversario della morte del compianto suo fratello comm. Giuseppe Lacchin, ha inviato a questo signor Podestà L. 1000 perchè siano devolute alle Istituzioni più bisognose del Comune.

COMMEMORAZIONE M. BIANCHI

Domenica scorsa anche in questo Comune ebbe luogo la commemorazione del compianto quadrunviro S. E. Michele Bianchi.

Intervennero tutte le Autorità cittadine e tutti i fascisti.

Il Segretario politico signor Gino Pegolo con appropriate parole rievocò l'eccelse qualità dell'illustre Estinto. Dopo due minuti di religioso raccoglimento seguì il simbolico rito fascista.

CRONACA CITTADINA

L'attività politico - sociale della Federazione Fascista

Cariche sindacali

L'Ufficio politico-sociale della Federazione Fascista ci comunica la seguente circolare inviata a tutti i Segretari politici della provincia:

« In conformità alle direttive emanate dalla Direzione del Partito e ribadite da S. E. Turati per la formazione dei Direttori Provinciali, è necessario che i Segretari Politici si astengano, nel modo più assoluto, di rivestire od accettare cariche od incarichi sindacali.

« Il rappresentante del Partito deve essere sempre in condizione di poter portare e far valere il suo autorevole, talvolta necessario e decisivo intervento, in tutte le vertenze che potessero sorgere nel campo sindacale o fra le antitetiche organizzazioni sindacali.

« Entro la fine del corrente mese i Segretari Politici, che rivestissero cariche sindacali di qualunque genere, dovranno proporre, in loro sostituzione, a questo Ufficio, il nome di un camerata che dia il massimo affidamento di saper svolgere con diligente e proficua attività, le mansioni che gli verranno affidate, e ciò anche in vista della recente costituzione degli Uffici Provinciali di Collocamento, la cui sorveglianza sarà affidata al Fiduciario sindacale del Comune ».

Vertenza risolta

Il giorno 14 febbraio 1930 (VIII) presso la sede della Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista, alla presenza del Centurione rag. Giuseppe Zigiotti, Capo dell'Ufficio politico-sociale, in rappresentanza del Segretario Federale, si sono riuniti il signor Orfeo Tempestini per l'Unione Provinciale della Confederazione Sindacati Fascisti dell'Industria ed il signor ing. Giuseppe Sbuelz per l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine, per esaminare la vertenza sorta fra la Ditta Fratelli Variola di Cordovado ed alcuni operai falegnami dipendenti, relativamente alla paga-oraria ed alla corresponsione degli straordinari.

Dopo breve amichevole discussione, le parti hanno concordato quanto in appresso:

1) La Ditta Variola corrisponderà agli interessati la differenza della paga fino alla concorrenza di L. 2.42 orario, per le ore di lavoro risultanti dai libretti paga.

2- La Ditta Variola corrisponderà la percentuale, prescritta dal vigente contratto, per le ore straordinarie o festive compiute.

Accordo raggiunto

Nei giorni 11 e 13 pure presso l'Ufficio politico-sociale della Federazione Fascista, in seguito a richiesta del Delegato Provinciale della Confederazione Sindacati Trasporti, camerata Viezzoli, sotto la presidenza del Centurione Zigiotti rag. Giuseppe, in rappresentanza del Segretario Federale, ebbero luogo le trattative per la definizione degli accordi tariffari in applicazione dell'accordo stipulato a Roma presso il Ministero delle Corporazioni il 15 ottobre 1929, che disciplina i lavori di facchinaggio.

Vi intervennero i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro, industriali, agricoltori e trasporti — i commercianti avendo già stabilito analogo accordo il 9 gennaio scorso — e per la Confederazione Trasporti in rappresentanza dell'on. Domeneghini e del Segretario Regionale il camerata De Bettinzoli assistito dal camerata Viezzoli.

Dopo lunga ed esauriente discussione vennero approvate le tariffe che pubblicheremo, unitamente agli accordi, nel prossimo numero.

Il camerata de Bettinzoli, anche a nome dell'on. Domeneghini, ringraziò vivamente il Segretario Federale e il camerata Zigiotti della assistenza avuta, che ha consentito alle parti di concludere rapidamente un accordo vivamente atteso dai lavoratori interessati.

Il camerata Zigiotti pregò il Segretario Interprovinciale di Trieste di rendersi interprete del desiderio del Segretario Federale che l'on. Domeneghini colga l'occasione del prossimo convegno dei Sindacati Trasporti per portare ai lavoratori friulani la sua alta parola di fede.

Le due vertenze sindacali, risolte a mezzo della Federazione Fascista e che pubblichiamo unitamente — e non per puro caso — alla circolare ai Segretari Politici della Provincia, sono la dimostrazione più evidente che l'Ufficio politico-sociale ha non solo iniziato il lavoro di compenetrazione delle sue importanti e complesse funzioni, ma già raccoglie, e per esso le organizzazioni interessate, i risultati pratici della sua attività.

Dicevamo all'atto della sua costituzione che « il collegamento che si stabilirà con il Segretario Federale, a mezzo del nuovo Ufficio, non si esaurirà certamente ad una semplice azione di controllo, ma altresì apportando nel campo sindacale un vasto contributo di studio, con una reale ed efficente collaborazione.

« Lo Stato fascista, accentrando tutte le forze vive della Nazione, non ammette isolamenti o disarmonie, ma vuole che le organizzazioni sindacali siano organi squisitamente politici e quindi in continuo contatto con le organizzazioni del Partito; alle quali tale attività in tutti i suoi sviluppi particolari (organizzazione, patti di lavoro, vertenze, assistenza, nomine ecc. ecc.), non deve in modo assoluto sfuggire al controllo, alla collaborazione ed eventualmente al decisivo intervento... ».

Le due vertenze risolte costituiscono quindi i primi risultati pratici di quella attività da noi auspicata; ma all'infuori della materiale soluzione raggiunta — che pure ha il suo valore — registriamo per ora il solo fattore morale e normalizzatore, importantissimo, in attesa di vederne gli sviluppi futuri.

***

La circolare ai Segretari politici, era in verità necessaria. Lasciando la facoltà ai rappresentanti politici di rivestire cariche sindacali di qualsiasi genere, si perpetuava una situazione di confusionismo e di incomprensione cagionevolissima: riferendosi appunto a quel concetto di sereno « controllo » e di « intervento » dell'autorità politica in fatto di applicazione di leggi sindacali, che talvolta essendo imposte in via di « massima » troppo facilmente si prestavano alle influenze di parte.

L'ordine ai Segretari politici di proporre — in loro sostituzione — il nome del camerata che dia il massimo affidamento: impone un dovere nuovo e finora sconosciuto a molti Segretari e cioè, di essere — in qualità di rappresentanti del Partito — i regolatori ed i normalizzatori dell'attività sindacale, ma nello stesso tempo di recare, per la carica riconosciuta, un contributo di chiarezza inequivocabile e di autorevole competenza.

***

L'Ufficio politico-sociale, con l'odierna circolare e le vertenze risolte, va così affermando la sua importanza non solo, ma fissando termini, concetti ed attribuzioni, ampia questa sua attività dal centro alla periferia, collegando i vari organi fra loro; e sorvegliando il funzionamento e gli sviluppi, attua quella desiderata sana vitalità sindacale, senza tuttavia privarla dei principi informatori, primo fra tutti, la collaborazione.

U. D'ANGELO

O. N. B.

Programmi di Educazione fisica

L'Ufficio Ginnico Sportivo del Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla comunica:

Sono pronte le seguenti pubblicazioni: Quaderno delle «progressioni e combinazioni di esercizi a corpo libero, per l'anno VIII con 3 tavole illustrative, cedibile a L. 2.50.

Le tavole murali illustrative per le progressioni e combinazioni a corpo libero per l'anno VIII, cedibili a L. 0.75 ciascuno, le quali possono essere richieste alla Presidenza Provinciale dell'O.N.B. previo anticipo dell'importo alla Tesoreria Provinciale di Udine, dando nello stesso tempo comunicazione dell'invio alla Presidenza Provinciale dell'O. N.B.

Sono inoltre pronte la collezione completa dei quaderni per l'insegnamento dell'Educazione Fisica, il regolamento tecnico ed i programmi d'insegnamento e di esami di Educazione Fisica (12 volumi che possono essere richiesti al suddetto Ufficio previo invio anticipato dell'importo di L. 25.

Il Direttorio del Gruppo Pensionati ricevuto dal Podestà

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:

Venerdì, accompagnati dal Segretario Provinciale dell'Associazione, sono stati ricevuti dal Podestà on. co. di Caporiacco i signori: cav. rag. Ragazzoni, Carlo Seda, Angelo Del Negro, Giacomo Bassi in rappresentanza dei pensionati del Comune di Udine.

Il Segretario provinciale ha fatto presenti al Podestà le particolari disagiate condizioni in cui si trovano molti dei pensionati e lo ha pregato di portare il suo benevolo interessamento per una revisione delle pensioni.

Il Podestà ha assicurato che sarà sua cura, non appena le Superiori Autorità ne daranno il consenso, di esaminare la posizione di questi benemeriti funzionari e che, compatibilmente con le possibilità del bilancio, verrà incontro ai casi di maggior bisogno.

L'assemblea delle "Cravatte Rosse,,

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione « Cravatte Rosse » in congedo porta a conoscenza dei soci che, l'Assemblea generale ordinaria seguirà domenica 23 corrente presso la Casa del Combattente (Piazzale 3 Luglio).

Pesca di beneficenza di S. Valentino

La tradizionale sagra di San Valentino, favorita da una bella giornata quasi primaverile, ha permesso ad un gran numero di fedeli di affollare, come da anni non era dato vedere, il rione di Borgo Pracchiuso e la chiesa intitolata al Santo. Animatissima la Pesca di beneficenza; basti dire che prima delle 18 era esaurita. Fra i doni più notevoli quello del signor Presidente, venne vinto dal signor Ermacora Annichiarico, la bicicletta dal signor Ferruccio Sabbadini.

Signore, signorine e signori delle Associazioni Cattoliche si sono prestati con entusiasmo per la migliore riuscita della festa. Tutto procedette con ordine perfetto.

Ai generosi oblatori, ai cooperatori diretti, a quanti accorsero, il Parroco e il Comitato rinnovano i più vivi ringraziamenti.

Farmacie aperte

dalle 8 alle 20

Da oggi fino a sabato p. v. (22 corrente) rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le farmacie: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele II — Comessatti via Mazzini — Colutto, Piazza Garibaldi.

Servizio notturno dalle 20 alle 8. Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele II.

Beneficenza

La famiglia Vigetto per onorare il 25.o anniversario della morte del compianto prof. Viglietto, ha offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 50.

Il Pesce dei Milioni ed altre varietà americane di due anni da Gasparini

La conferenza di Ettore Cozzani su "L'architettura dell'avvenire,,

E' questo il tema che il valoroso direttore dell'« Eroica », Ettore Cozzani, ha trattato ieri sera davanti all'attento e numeroso uditorio dell'Istituto Fascista di Cultura.

La conferenza può essere divisa in due parti nettamente distinte: nella prima l'oratore dice essere necessari due presupposti base, perchè l'architettura possa nascere, e manifestarsi in tutta l'armonia della sua grandiosità: lo spirito, il cuore di un popolo e l'ambiente nel quale il popolo vive, dato dall'insieme degli elementi naturali coi quali esso deve necessariamente essere in contatto, e con essi lottare per plasmarli secondo la propria volontà.

L'Egitto trae la sua ispirazione architettonica dalla duna mobile del deserto, duna che impietra e immobilizza nelle superbe e meravigliose piramidi sfidanti i secoli; Babilonia, che nelle sue sterminate pianure altro non trova che acqua e fango, crea un'architettura tutta poggiante su un unico elemento, il mattone. Roma tutta intenta a bonificare le sue terre, è costretta a incanalare le acque che le impediscono di espandersi, crea l'elemento fondamentale della sua architettura, l'arco, che è il concetto nucleare delle più belle e grandi opere d'una delle più antiche civiltà.

Nella seconda parte, dopo avere affermato che non vi è architettura più bella di quella del rinascimento, l'oratore si domanda se è possibile un'architettura diversa dalla passata, se è attuabile un'arte architettonica poggiante su ben altri concetti ai quali necessariamente gli artisti dovranno pervenire.

L'epoca del cannocchiale e del microscopio, della radio e della teoria dell'elettrone, dei transatlantici e degli aeromobili, l'epoca della meccanica, non può non differenziarsi, anche per l'architettura, dalle altre epoche, tanto lontane da sembrare a noi veri e propri abissi nel tempo.

L'oratore, che è stato seguito sempre con attenzione, è stato alla fine calorosamente applaudito.

TEATRO PUCCINI

" Siegfried ,,

Il pubblico ha accolto piuttosto freddamente il nuovissimo lavoro di Jean Giraudoux, « Siegfried ». La bravura degli interpreti, la recitazione appassionata di Ruggero Ruggeri, non sono valse a salvare questa commedia d'importazione che nei suoi caratteri primi sente troppo l'influsso, per altro travisato, del teatro di Pirandello e di Rosso di San Secondo. La commedia svolge una tesi piuttosto ardita ponendo allo spettatore un dilemma che dovrebbe essere sentito senza averne i caratteri per esserlo.

Le scene tagliate magistralmente, gli effetti sono trovati, ma la vita della finzione è troppo lontana dagli spettatori. Il lavoro, l'abbiamo detto sopra, è stato accolto con freddezza, ed il pubblico è stato buon giudice. Quello che sorprende noi cronisti teatrali e noi uomini che ci occupiamo di teatro è che questa commedia del Girardoux abbia avuto altrove lieto successo...

Il pubblico non era troppo numeroso. L'interpretazione del Ruggeri è stata magistrale e tutti gli altri sono stati degni del maestro. Ci piace però particolarmente segnalare la Morino, il Calò e la Brignone.

Oggi, alle 15.30, avremo l'unica mattinata con l'« Enrico IV » di Pirandello.

Domani, serata d'onore di Ruggero Ruggeri, con il « Nuovo Idolo ».

L'itinerario e l'elenco dei premi della Mascherata Goliarda

Come già abbiamo annunciato nel pomeriggio di domani seguirà l'annunciata ed attesissima mascherata goliardica di propaganda del 47.o Veglionissimo studenti. Il corteo partirà da porta Aquileia alle 14 precise e, dopo aver sfilato per le vie della città si scioglierà a porta Venezia, seguendo il seguente percorso:

Porta Aquileia — Via Aquileia — Via Vittorio Veneto — Piazza Vittorio Emanuele — Via Manin — Piazza Umberto I. — Viale della Vittoria — Piazzale Osoppo — Via Gemona — Via Mercatovecchio — Piazza Vittorio — Via Cavour — Via Poscolle — Porta Venezia.

Ai vincitori verranno assegnati i seguenti premi:

I. premio: artistica coppa in argento della « Vitrum » all'Istituto primo classificato.

II. premio: medaglia grande d'argento offerta dall'oreficeria Lugatti allo Istituto secondo classificato.

III. premio: medaglia grande in bronzo dorata offerta dall'oreficeria Semintendi, id. id.

a) Inoltre agli studenti del carro primo classificato: 12 bottiglie di « Refosco » offerte dal « Bottegone n. 1 » d'Gallanda — 20 paste offerte dalla ditta Pian Olga.

b) Agli studenti del carro secondo classificato: 25 paste offerte dalla ditta Sommariva — 3 bottiglie offerte da « Sandrin Bo ».

c) Agli studenti del terzo carro classificato: 15 paste offerte dalla ditta Sommariva — un fiasco di « nero » offerto dal « Preservio » (via Belloni).

Agli studenti che avranno eseguito la « réclame » migliore del Veglionissimo verranno consegnati 5 biglietti gratuiti d'ingresso e di abbonamento al Veglionissimo e 40 paste offerte dalla Pasticceria Barbaro.

Alla migliore macchietta verrà consegnato 1 biglietto d'ingresso al Veglionissimo ed un « litro » di nero da consumarsi al « Gambero » in vicolo Cortazzis.

TRATTORIA COMUNALE

Domani — Mattina: Spaghetti al sugo - Rodoletti di carne - Contorno.
Sera: Tagliatelle e fagioli - Cotoletta di vitello - Contorno.

"La Panarie ,,

E' testè uscito il N. 36 (novembre-dicembre 1929) de « La Panarie », la rivista illustrata d'arte e cultura che tanto giovevole contributo reca al movimento intellettuale friulano. Anche in questo numero — che esce in ritardo, ma al quale seguirà quanto prima quello di gennaio-febbraio — troviamo una varia ed interessante collana di scritti, come lo si può dedurre dal sommario:

« La Panarie » che va... — Ernesto Varutti: La Mostra permanente della distruzione e della ricostruzione a Roma — Attilio Venezia: Per il bimillenario virgiliano — Francesco Nimis Loi: « Vilotis » — Fanciulla Friulana — Lodovico Zanini: Il sogno di un mulo — Giuseppe Castelletti: Una donna al buio — Friulani in America — Chino Ermacora: Provino Valle, architetto — Silvio Marco Spaventi: L'arcano scaligero di Venzone — F. D. Ragni: Il poema del mare di Ettore Cozzani — Mostre d'Arte di friulani — Cronache de « La Panarie ».

La copertina, Pozzo rustico, è di Carlo Someda de Marco e il fascicolo contiene molte nitide fotografie e originali illustrazioni. Magnifica ed accurata, come sempre, la veste tipografica.

Nella premessa è rivolto un vivo ringraziamento alle autorità e agli Enti delle Province di Udine e di Gorizia, che vollero impedire la sospensione della rivista. Ringraziamento cui si associano quanti ammirano ne « La Panarie » una rivista che onora il Friuli, una viva fiamma di friulanità.

Feste carnevalesche

La Veglia al Puccini

Il Carnovale accelera il suo passo ed eccoci alla quinta veglia danzante. Siamo per così dire, nel pieno fervore del godimento carnevalesco, perciò la veglia di questa sera al « Puccini » richiamerà una folla ancor maggiore delle domeniche precedenti.

***

Anche alla sala Olimpia di Paderno si balla oggi; l'orchestra diretta dal m. Zanco, svolgerà uno scelto repertorio di ballabili.

***

Nella simpatica e popolare sala della Rotonda oggi nel pomeriggio si svolgerà un gran ballo mascherato degli studenti, reduci dalla sfilata con i carri attraverso la città.

L'ammassamento degli studenti verrà effettuato a Piazzale 26 Luglio alle ore 15.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. Ore 15.30 mattinée « Enrico IV » di L. Pirandello.

CINE EDEN — « La Maschera di ferro » con Douglas Fairbanks.

CINE CECCHINI — Film sonoro, parlato e cantato « L'Arca di Noè ». Varietà.

CINE MODERNO — « Unico sole » e Varietà.

Stato Civile

dal 13 al 15 febbraio 1930

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Cantarutti Angelo muratore con Felcaro Ada domestica — Niero Pietro magazziniere con Niero Ida casalinga — Scarpa Alfredo fabbro con Blasig Antonia casalinga — Franzolini Giordano fornaciaio con Turello Rosa casalinga — Ceretelli Lapo capellaio con Cangi Elena casalinga.

Matrimoni

Nazzi Antonio possidente con Zilli Giuseppina casalinga — Pegoraro Pietro agricoltore con Del Gobbo Norina casalinga — Carasso Giuseppe capitano del Genio con Sburlino Luigia civile.

Denuncie di morte

Piva Lorenzo fu Pietro di anni 83 pensionato — Zaghis Pellegrini Santa fu Antonio di anni 69 casalinga — Modotti Giuseppe fu Santo di anni 56 agricoltore — Bacchetti Luigia vedova Spizzo fu Pietro di anni 60 commerciante — Picco Rossi Maria fu Francesco di anni 68 casalinga — Rumbaldi Pietro fu Giuseppe di anni 52 negoziante — Menai Edvige fu Luigi di anni [illegible] levatrice — Flumiguan Firminio di Marco di anni 44 pittore — Totale N. 8.

Radiorario giornaliero

Oggi (domenica 16)

Roma — Ore 21,2: Serata d'opera italiana: « Manon Lescaut », di Puccini.

Genova — Ore 21: Trasmissione di una opera dal Teatro Carlo Felice.

Losanna — Ore 21,30: « Il franco cacciatore », opera di Weber.

Lipsia-Dresda — Ore 19.30: « La vedova allegra », operetta in tre atti di Lehar (dal Teatro di Gera).

Monaco di Baviera-Norimberga — Ore 20.5: « La danza nella felicità », operetta in tre atti, di R. Stolz.

Domani (lunedì 17)

Genova — Ore 20.35: « La Mascotte », operetta in tre atti, di Audran.

Napoli — Ore 21,2: « La Sonnambula », opera in tre atti, di Bellini.

Monaco di Baviera-Norimberga — Ore 20-21: Carnevale della vecchia Norimberga. Concerto vocale, strumentale e recita (da Norimberga).

Amburgo-Brema-Kiel — Ore 21,30: « Anitre e serpente di mare », musica di G. Kneip, su libretto di Telle.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 15 febbraio 1930

	ore 8	ore 14	ore 1
Pressione a 0°	757.38	754.32	753.86
Pressione al mare	753.03	765.53	764.32
Temperatura	1.6	0.9	3.6
Umidità (0-100)	79	49	77
Vento Direzione	N.	N.	N.
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	2	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,0
Temperatura minima: 1,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura leggermente sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15. — Situazione barica: Lo anticiclone si è portato sull'Asia minore interessando ancora in parte le regioni e i mari italiani. Tutta l'Europa settentrionale o centrale è in regime ciclonico. La pressione si mantiene ancora piuttosto elevata a sud-ovest del Mediterraneo.

Probabilità: La pressione quasi livellata su tutta l'Italia, e la grande depressione europea mantiene al tempo un carattere di notevole instabilità. Sul bacino Tirrenico cielo nuvoloso e pioggia sull'alto e medio versante e Sardegna. Sul restante d'Italia persiste nebulosità ad intervalli. I venti spireranno moderati grecali sulle regioni settentrionali e versante Ionico; moderati lungo l'Adriatico; moderati intorno nord-ovest sulla Liguria; intorno levante sulle coste Tirreniche. Temperatura stazionaria; mare mosso.

ECHI DI CRONACA

Oggi ultimo giorno all'Eden di Douglas Fairbanks

Continua il successo grandioso de « La maschera di ferro »; anche iersera il primario ritrovo cittadino era affollato di spettatori che hanno trascorso due ore deliziose. La grandiosità e la magnificenza del soggetto, che narra una brillante e tragica avventura dei « Tre Moschettieri », capitanati dall'indomito D'Artagnan, tiene avvinto il pubblico. Esso gioisce delle geniali trovate dei quattro inseparabili amici, votati per la vita, uno per tutti e tutti per uno.

Douglas Fairbanks, in questa ultima ed unica interpretazione per l'anno 1930 si è dimostrato ancora una volta insuperabile; e « La maschera di ferro » otterrà ancora oggi domenica, per l'ultimo improrogabile giorno (dalle ore 14) una continuazione del grande successo. Speciale e sincronico commento musicale a grande orchestra, diretto dal valente maestro prof. Aru.

Per quanto lo spettacolo rappresenti un avvenimento eccezionale i prezzi rimangono normali.

Cinema Varietà Cecchini

Il Film sonoro

Il migliore pubblico udinese affolla in questi giorni il Cecchini per la eccezionale visione del film sonoro, cantato e parlato « L'Arca di Noè ». Anche ieri il Cine teatro è stato continuamente zeppo e oggi domenica lo spettacolo come annunciato si inizia alle ore 14.

Le scene, in cui hanno campo di manifestarsi tutte le squisite virtù fotogeniche ed interpretative della Dolores Costello e di Giorgio O' Brien, sono vivamente ammirate, specie nel prologo simbolico di Babilonia e degli adoratori del Vitello d'oro e nelle scene di guerra culminanti nel bombardamento e nel seppellimento fra le rovine delle pattuglie di esecuzione e della donna innocente condannata a morte per spionaggio. Commovente la scena dell'armistizio e di ottimo, bellissimo, effetto le scene delle grandi folle a Parigi, dello sfilamento delle Legioni e della marcia dei soldati come piene di nostalgia le « cantate » dei trinceristi. L'illusione del brusio e del chiasso della folla e delle masse è perfetta. Gli apparecchi del film sonoro rispecchiano fedelmente ogni tonalità ogni voce destando il più vivo interesse.

Il film tiene ancora il cartello oggi, domani lunedì e dopodomani martedì. Lo spettacolo si ripete ogni due ore.

I numeri del lotto

Estrazione del 15 febbraio 1930

VENEZIA	9	53	14	43	49
BARI	58	16	27	60	11
FIRENZE	40	36	29	30	9
MILANO	61	17	29	88	75
NAPOLI	56	61	20	48	89
PALERMO	90	29	5	81	75
ROMA	85	13	84	21	34
TORINO	60	28	9	24	2

Da Gorizia

Seduta del "G.U.F.,,

Ieri sera, presso la sede centrale del G. U .F. di Gorizia, ha avuto luogo una seduta dei Direttori del Gruppo Universitario «Guido Resen» e del Gruppo Studenti Medi «Dux».

Aperta la seduta, il segretario politico del G. U. F. udita la relazione del Segretario politico degli studenti medi, tracciò le nuove direttive per l'attività da svolgere nel corrente anno scolastico.

A tale riguardo il camerata Cassanego notò la necessità di riunire gli sforzi e di coordinare le azioni con lo scopo di ottenere risultati più proficui. Dichiarò la sua soddisfazione nel veder riordinato il Gruppo Studenti Medi dopo la recente revisione degli iscritti i quali entro l'anno corrente raggiungeranno la cifra approssimativa di 120 organizzati.

Dopo lunghe ed esaurienti discussioni si venne alla decisione di affidare all'ufficio cultura del «GUF» delle lezioni di carattere politico corporativo. Alle lezioni potranno prendere parte gli studenti medi di Gorizia nonchè gli avanguardisti che con la prossima leva fascista passeranno nelle file del Partito.

Si passò quindi alle decisioni di portare un contributo non solo morale ma anche finanziario alla nuova rivista universitaria giuliano-veneta che come noto sarà edita a cura del «GUF» del Carnaro.

Per quanto riguarda lo sport si approvò pienamente la iniziativa del gruppo «Dux» di voler organizzare per le prossime domeniche un concorso atletico per gli studenti medi di Gorizia.

Alla prossima seduta, che avrà luogo mercoledì venturo, sono invitati i signori Cassanego, Brattina, Visintin R., Delchin, Massi, Rizzi, Abiile, Pajer, Del Frate, Venuti, De Monte, Bolter nonchè i membri del Direttorio del Gruppo Dux.

Federazione prov. delle Filodrammatiche

Ieri sera, con l'intervento del Segretario provinciale dell'O. N. Dopolavoro, capitano Alberto Zeppini, nella sala delle riunioni del Dopolavoro provinciale, è seguita la ricostituzione della Federazione provinciale delle Filodrammatiche. A far parte della stessa, chiamati dalla fiducia del Segretario Federale e presidente del Dopolavoro provinciale capitano Pino Godina, furono nominati: Presidente, ing. Pietro Venuti, presidente del Comitato provinciale della Confederazione Fascista Professionisti ed Artisti; Vicepresidente, Sofronio Pocarini, Fiduciario provinciale del Sindacato Regionale Fascista Belle Arti della Venezia Giulia; Segretario, appar Statuto, il Direttore tecnico provinciale delle Filodrammatiche geom. Giuseppe Casasola. Corpo consultivo: oltre ai facenti parte di diritto e precisamente il rappresentante del Dopolavoro Ferroviario, signor Aristide Menichelli, e quello del Dopolavoro postelegrafonico, il presidente dell'Unione Ginnastica Goriziana signor Francesco Massi e il direttore artistico, e per l'Audax sportivo il signor Egone Conte, presidente, e il direttore artistico signor Augusto Darby. Per la provincia: il direttore artistico del Dopolavoro di Farra d'Isonzo signor Lucio Clemente, il direttore artistico del Dopolavoro di Canale d'Isonzo signor Emilio Zora e il direttore artistico del Dopolavoro rionale di Lucinico signor Mario Rossi.

Il capitano Zeppini, dopo di aver recato ai rappresentanti delle Filodrammatiche provinciali il saluto del Segretario Federale e Presidente dell'O. N. D. di Gorizia capitano Pino Godina, ha messo in rilievo l'importanza della costituzione della Federazione provinciale delle Filodrammatiche, coordinatrice del movimento filodrammatico della Provincia, secondo lo Statuto della Direzione Centrale dell'O. N. D.

Il Direttore Tecnico provinciale, geometra Giuseppe Casasola, tracciò quindi ai presenti un quadro esatto sull'efficienza delle Filodrammatiche della città e provincia, secondo il recente censimento filodrammatico provinciale.

Dopo un'animata discussione furono gettate le basi per la costituzione della Filodrammatica-Tipo che sarà formata di volta in volta, con gli elementi delle filodrammatiche della città, per selezione e rinnovata selezione, senza ruoli.

Quindi la Federazione provinciale delle Filodrammatiche ha nominato la commissione di lettura per giovani autori della provincia a far parte della quale furono chiamati i signori: Egone Conte, Presidente del Circolo della Stampa; Sofronio Pocarini e Giuseppe Casasola.

Infine, il segretario provinciale della O. N. D. cap. Zeppini ha comunicato che, allo scopo di fare opera di penetrazione italiana fra gli elementi alloglotti ed invogliarli ad apprendere la lingua italiana, ha stabilito di assegnare un bel premio da stabilirsi a quella Filodrammatica composta esclusivamente da elementi allogeni, che nel più breve tempo possibile sarà in grado di dare una rappresentazione in lingua italiana.

Dopo di aver trattato varie questioni interne la seduta venne tolta.

Cronache Sportive

L'Udinese a Chiari

(Andata Udinese 2 - Clarense 2)

Non è facile la partita che l'Udinese dovrà disputare quest'oggi a Chiari contro la Clarense. E' la prima del girone di ritorno e naturalmente quella che ha grande importanza ed effetto nella classifica generale. Vincere a Chiari, per i bianco-neri significa preludio di ancor migliori successi, è indice di costante buona forma e conferma che le nostre speranze per la vittoria finale di girone sono legittime.

Il campo di Chiari però, come dicevamo, non è solito a cedere il passo agli ospiti; solo la Spal ne è uscita con i due preziosi punti mentre tutte le altre squadre hanno fatto ritorno un po' deluse. Gli avversari dell'Udinese, sanno opporre la più tenace resistenza. La sua affermazione al campo Moretti è eloquente. Ai bianco-neri concittadini, che durante il corso di 14 partite hanno dato prova di avere raggiunto una buona maturità tecnica, non si può negare loro la possibilità di guadagnare un altro alloro. Sarà dunque partita combattutissima quella d'oggi fra giovani ed anziani della categoria. Vinceranno i primi, che sul proprio campo sotto l'incoraggiamento del pubblico sanno trovare ad usura energia ed ardimento, od invece s'imporrà la classe dei più anziani? Gli sportivi udinesi attendono con fede la risposta dei calciatori friulani.

FINALI U. L. I. C.
Edera - S. Rocco

Quest'oggi, sul bel campo di Chiavris, avrà luogo la partita di ritorno per le finali del campionato uliciano. Come si sa, l'incontro precedente, giocato sul terreno di S. Rocco, si risolse con la vittoria dei granata, che s'imposero brillantemente sul valoroso avversario.

L'Edera spera fermamente di riuscire oggi ad annullare il vantaggio acquistato dal S. Rocco e provocare così una «decisiva» per la prossima domenica. In verità, noi sappiamo quanto siano temibili i compagni di Ferrassutti quando danno battaglia sul proprio terreno nel quale echeggiano le innumerevoli voci dei tanti supporters della squadra di Chiavris, perciò non escludiamo che gli ospitanti trovino tante risorse per regolare di misura l'anziana e valorosissima rivale. Questa non è però che un'ipotesi; poichè il giuoco tecnico compassato dei calciatori che formano la tenace e combattiva squadra di S. Rocco, riesce a volte a sconcertare i piani tattici dell'avversaria e ad imporsi autorevolmente.

Battaglia aperta dunque fra le due balde squadre cittadine che rappresentano il fior fiore del calcio «libero» provinciale. A questa contesa, che si annuncia interessantissima, anche perchè i due «undici» sanno svolgere un giuoco tecnico piacente, assisterà la grande folla di sportivi privi oggi di qualsiasi altro spettacolo del genere.

Olimpia - S. Maria

(Campo Bertoli, oggi ore 14.30)

Sul campo di giuoco di via Torino si giocherà oggi l'importante gara del calcio tra la forte compagine di Paderno e quella dei rappresentanti il I.o Sestiere.

E' da prevedersi una bella e combattuta partita che il pubblico apprezzerà non mancando di assistere all'incontro.

G. F. di Conegliano - Pordenone L. F. B. C.

PORDENONE, 15. — Domani domenica 16 corrente il nostro campo sportivo del Littorio aprirà i suoi battenti (dopo alcune domeniche di riposo e di partite giocate fuori campo) per ospitare la forte squadra G. F. di Conegliano finalista del campionato uliciano della provincia di Treviso.

L'incontro si prevede interessante.

BOXE
Carnera liquida anche Sigman

NEMPIS, 15. — Si è svolto un incontro di pugilato fra Carnera e l'americano Bigbill Sigman. L'incontro era fissato in 8 riprese ma Carnera ha messo Knok out l'avversario alla prima ripresa dopo 95 secondi dall'inizio del combattimento. Il vincitore ha dimostrato una velocità sorprendente.

La nuova vittoria del gigante Carnera su Sigman, è stata appresa a New York senza sorpresa, in quanto ormai più nessuno dubita che il pugilista italiano sia in grado di battere rapidamente qualunque avversario gli si contrapponga.

Il Bollettino delle nevi

TARVISIO, 15 (ore 18). — Cielo sereno — Temperatura 0,6 — Neve cm. 25 — Vento niente — Vallico buono — Forestieri abbastanza.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 15:

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: trattato per consegne marzo e maggio, andamento debole. Apertura: marzo 131.75; maggio 125.40; luglio 125. Chiusura: corrente 131; marzo 132.15; maggio 136.20; luglio 125.35.

Granoturco: discreto numero di affari, andamento debole. Apertura: marzo 59,25; maggio 62; luglio 62,75. Chiusura: marzo 60; maggio 62,85; luglio 63.50.

Riso: numerosi affari, prezzi in ripresa. Apertura: marzo 124; maggio 129; luglio 132,85. Chiusura: marzo 122,15; maggio 128; luglio 131.

Risone: numerosi affari, prezzi in ripresa. Apertura: marzo 85.50; maggio 88,50; luglio 92,65. Chiusura: marzo 86,25 maggio 88,30; luglio 82,75.

Il miglioramento nella bilancia commerciale

ROMA, 15.

Nello scorso mese di gennaio il valore delle merci importate è stato di lire 1,501,358,167 e quello delle merci esportate di lire 977,336,342. Nello stesso mese del 1929 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1,810,616,683 e per la esportazione quello di 1,037,501,173 di guisa che il disavanzo che nel gennaio 1929 ammontò a lire 673,115,510, si è ridotto nel decorso mese a lire 524,021,884 con un miglioramento quindi di 249 milioni di lire.

Un fallimento a Grado

Con sentenza 13 corrente mese, il Tribunale di Udine, dichiarò il fallimento della ditta Giuliano Viezzoli di Grado negoziante in materiale elettrico. Nominò: giudice delegato il cav. dott. Orsi, curatore provvisorio il dott. Parmeggiani; fissò la prima adunanza al 3 marzo, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 13 marzo e la chiusura di verifica al 31 dello stesso mese.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 14	TRIESTE 15	MILANO 14	MILANO 15
Rend. 3.50 %	67.50	67.50	67.50	67.30
Consol. 5 %	80.—	80.—	80.—	79 95
Prest. Littor.	80.—	80.—	80.—	79.95
Obbl. Venezie	73.50	73.50		
Francia	74.83	74.84	74.81	74.80
Svizzera	368.80	368.80	368.67	368.67
Londra	92.88	92.90	92.90	92.91
New York	19.08	19.06	19.08	19.08
Berlino	456.25	456.40	456.22	456.27
Vienna	269.05	269.05	269.50	269.10
Romania	11.34	11.34	11.35	11.25
Belgio	266.25	266.25	266.30	266.30
Olanda	242.—	240.—	240.—	238.75
Praga	56.57	56.57	56.67	56.57
Ungheria	333.80	334.—	334.—	334.—
Albania	364.75	364.75	365.—	365.—
Jugoslavia	33.67	33.70	33.75	33 75
Grecia	24.80	24.80	24.80	24.75

PIERO PEDRAZZA - direttore
LODERICO D'ANGELO - redattore-capo responsabile